TRIESTE, Venerdì 20 Febbraio 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6901
Anno XX dell'E. F. - VI dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

L'attacco alle posizioni inglesi in Birmania

Al fronte africano

Puntate respinte a est di El Mechili

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 19 febbraio 1942-XX il Bollettino 628:

Azioni di pattuglie meccanizzate nemiche sono state respinte ad oriente di El Mechili.

Le avverse condizioni atmosferiche hanno fortemente ostacolato l'attività aerea.

Nostro ricognitore, attaccato nel Mediterraneo orientale da due caccia, ne abbatteva uno e, quantunque danneggiato, faceva ritorno alla base. Il velivolo avversario del tipo «Wellington» risulta distrutto [...] Mediterraneo centrale, da cacciatori [...].

Un aereo britannico è precipitato in mare nei pressi dello Stretto delle Correnti (Siracusa); quattro componenti dello equipaggio, fra cui un ufficiale, sono stati catturati.

La relazione al Duce del Principe Ispettore della fanteria

10 mila ufficiali di complemento entrano nei ranghi dell'Esercito

Roma, 19

Il Duce ha ricevuto l'Altezza Reale il Principe di Piemonte che gli ha riferito sull'andamento delle scuole per gli allievi ufficiali di complemento i cui corsi si sono conclusi in questi giorni dando risultati più che soddisfacenti. Sono 10 mila giovani ufficiali di complemento, provenienti dalle organizzazioni universitarie fasciste che dopo severa preparazione durata 12 mesi, attraverso le tre fasi di soldato semplice, sergente, allievo ufficiale, hanno formato un ca[...] e conseguita la necessaria preparazione tecnica e professionale. La loro preparazione attraverso visite, ispezioni improvvise e presenze agli esami, fu particolarmente curata dal Principe di Piemonte nella sua qualità di Ispettore dell'Arma di fanteria. Mentre questo imponente blocco di 10 mila ufficiali entra nelle file dell'Esercito per inquadrarvi le nuove grandi unità formate e in via di costituzione, un'altra massa di 30 mila ufficiali verrà preparata nei prossimi mesi. Sono quindi 40 mila ufficiali di complemento che si apprestano ad assolvere con alto spirito militare e fascista il loro compito e la loro missione.

L'Italia e i Paesi arabi

Un colloquio del Duce con Raschid Alì Kailani

Roma, 19

Il Duce presente il ministro degli Affari Esteri conte Ciano ha ricevuto il Primo ministro Raschid Alì el Kailani, che come Capo del Governo dell'Irak diresse nel maggio u. s. la lotta del popolo irakiano contro l'aggressione britannica. Nel corso del colloquio sono state esaminate nello spirito della massima cordialità ed amicizia, le questioni riguardanti l'avvenire dell'Irak ed in generale quello dei paesi arabi del Vicino Oriente occupati dagli Inglesi. (Stefani).

Dopo il colpo alle Antille

Due aerei sconosciuti sorvolano il Canale di Panama

Lisbona, 19

Sotto l'impressione dell'attacco tedesco alle isole olandesi delle Antille, Venezuela e Colombia si sono impegnate a partecipare alla difesa delle Isole Sottovento nel Mare Caraibico. In tutti i Paesi della costa, dal Golfo di Paria al Golfo di Darien, perdura profondo l'allarme prodotto dall'azione tedesca, temendosi che essa preluda a una serie di attacchi contro l'emisfero occidentale. L'allarme è poi stato intensificato dal volo di due aeroplani sconosciuti, che hanno sorvolato il Canale di Panama. Incuranti del fuoco di sbarramento, i due apparecchi si sono notevolmente abbassati sulle «chiuse» del Canale.

Da Belize, nell'Honduras britannico, viene segnalata la presenza di un sommergibile nemico nelle acque della vicina isola di Turneffe, lungo il lato occidentale del Golfo di Honduras.

Il Venezuela proibisce l'esportazione del petrolio

Buenos Aires, 19

Il Governo della Repubblica del Venezuela ha proibito l'esportazione del petrolio. In seguito al sensazionale successo dell'Arma sottomarina tedesca nelle acque del Mar dei Caraibi, lo stesso Governo ha deciso di richiamare dal porto di Maracaibo dal quale erano salpate, 14 navi petroliere. Tale decisione è stata presa non appena si è avuta conoscenza dell'azione della Marina da guerra germanica.

L'evacuazione di Rangoon e Calcutta ordinata dai Governi birmano e indiano

I Nipponici occupano Bilin - La minaccia si avvicina alla famosa strada che rifornisce Ciung King

Sciangai, 19

La Radio Delhi informa che le truppe nipponiche operanti in Birmania, dopo aver traversato il fiume Bilin, hanno avanzato verso il fiume Sittang. Le forze aeree dell'Esercito nipponico hanno compiuto una serie di incursioni su punti strategici vitali nel settentrione della Birmania distruggendo apprestamenti nemici.

Verso Pegu

Radio Rangoon ammette oggi che le truppe giapponesi avanzano dal Bilin in direzione sud, verso Pegu. In questo centro le autorità britanniche hanno proceduto ad arresti in massa, sospettando che gran parte della popolazione avesse rapporti coi Giapponesi. La violenza dei combattimenti è illustrata anche da un Comunicato ufficiale diramato oggi a Rangoon, nel quale è detto che notevoli reparti britannici hanno sostenuto per 48 ore gli attacchi della fanteria, dell'artiglieria e degli apparecchi in picchiata dei Nipponici sino a che furono completamente distrutti. Un altro Comunicato britannico annuncia che violenti combattimenti si svolgono senza posa lungo il Bilin.

Si apprende che forze nipponiche che avanzano da Martaban verso il nord hanno scacciato le forze britanniche nel settore di Thaton ed hanno occupato Bilin, importante nodo strategico sulla linea Rangoon-Martaban, situato sul fiume omonimo a 50 km. a nord di Thaton.

La battaglia per la strada della Birmania è entrata in una fase decisiva. Le forze britanniche sul fianco sinistro del Bilin presso Daiengon sembrano essere gravemente minacciate e quelle indiane sono impegnate in combattimenti corpo a corpo.

Un Comunicato diramato da Saigon informa che il Governo indiano ha diramato istruzioni al Governo del Bengala perchè venga iniziata l'evacuazione di Calcutta e dell'area circostante per un raggio di cento miglia. Il medesimo comunicato informa inoltre che il Governo birmano ha disposto l'evacuazione di Rangoon.

Yamashita a Scionanko

Quattro giorni dopo aver dettato le condizioni di resa alle forze britanniche, il tenente generale Yamashita, comandante in capo delle forze nipponiche della Malesia, accompagnato dal suo Stato Maggiore, ha fatto ufficialmente ingresso nella città di Scionanko. Egli ha ricevuto un messaggio di congratulazioni dal Maresciallo Principe Kanin, ex Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, per la rapida occupazione della fortezza di Singapore e le prove brillantissime fornite dai suoi ufficiali e dalle sue truppe.

Le condizioni di oltre 800 cittadini giapponesi che erano stati internati a Singapore allo scoppio della guerra, sono state illustrate da Mamoru Shinozaki, addetto al Consolato generale giapponese di Singapore, il quale ha dichiarato che il trattamento inflitto ai sudditi nipponici è stato inumano e simile a quello riservato ai delinquenti comuni. Gli Inglesi non perdettero tempo e non fecero complimenti. Il giorno stesso dello scoppio delle ostilità eseguirono perquisizioni nelle case private e negli stessi uffici del Consolato generale, trasportando tutti i Giapponesi nella prigione di Changi, dove vennero messi insieme con i delinquenti comuni indigeni, in piccole celle, dove il vitto era immangiabile. Alle autorità consolari giapponesi venne concesso di dividere il trattamento dei detenuti bianchi. Esse furono poi fatte partire per l'India il giorno 11 dello scorso dicembre, mentre gli altri 800 sudditi nipponici furono avviati soltanto il 7 gennaio a Ceylon, dove arrivarono il 20 dello stesso mese. Sembra che donne e bambini siano stati trasferiti in India, ma non si sa niente di sicuro in proposito.

Tre colonne avanzano in Birmania

Berna, 19

Il corrispondente del *Journal de Génève* da Londra scrive:

Ora che Singapore è caduta tutto lascia ritenere che la campagna si svolgerà anzitutto nelle Indie Olandesi, in Australia e anche in Birmania. I circoli competenti olandesi di Londra, credono che anzitutto la guerra divamperà a Sumatra dove i Giapponesi hanno posto solidamente piede. E' probabile che la resistenza sia più facile a Giava dove secondo quanto affermano i circoli olandesi di Londra sarebbero state costruite grandi opere fortificate. Però secondo i circoli londinesi non bisogna farsi delle illusioni circa la possibilità di una resistenza molto prolungata in quest'isola.

I piani nipponici si delineano già con molta chiarezza; i loro principali sforzi avranno luogo in Birmania e in Australia mentre preparano l'invasione di Giava. Secondo molteplici informazioni che si hanno a Londra i Nipponici avrebbero già 70.000 uomini in Birmania suddivisi in tre colonne due delle quali avanzano verso nord di Martaban e la terza proveniente dalla Tailandia si dirige verso la ferrovia di Birmania. Inoltre 30.000 uomini che sono sbarcati con materiale motorizzato a Haiphong il 4 e il 6 febbraio sono in marcia a loro volta verso la Birmania. Così dunque la minaccia per la strada della Birmania si precisa; essa mira anzitutto ad isolare la Cina ma anche a rendere possibile una penetrazione nell'India.

All'altra estremità del vasto semicerchio del Pacifico a sud-ovest l'aviazione giapponese non si accontenta di attaccare le navi alleate nel mare di Timor ma è anche comparsa sul porto di Moresby che comanda lo Stretto di Torres. Per gli alleati al momento non c'è altro da fare che tentare un'azione per così dire di ritardamento nelle Indie olandesi e specialmente a Giava onde guadagnare il tempo necessario per far affluire rinforzi in Australia, in Neozelanda e in Birmania, dove attualmente si stanno facendo febbrili preparativi di difesa. Simultaneamente si tratterebbe per gli alleati di procedere in qualche parte del Pacifico ad un concentramento di forze che al moento propizio dovrebbero attaccare le forze giapponesi.

Porto Darwin bombardato

Saigon, 19

Il Primo ministro australiano Curtin ha annunciato che Porto Darwin è stata bombardata oggi nel pomeriggio per la seconda volta dagli aviatori nipponici e che i danni prodotti sono gravi.

Nelle Filippine, i Giapponesi hanno accentuato la pressione sulla linea di Bataan e particolarmente sul fianco destro. I violenti tiri di artiglieria giapponese continuano. I movimenti nelle retrovie nipponiche indicano che il raggruppamento delle forze giapponesi prelude alla ripresa dell'offensiva. Le batterie di Cavite continuano a battere le posizioni americane.

I giornali australiani continuano a commentare, con viva amarezza, la capitolazione di Singapore. Lo *Herald* scrive che la fiducia manifestata tanto sovente dalle democrazie circa una possibile sconfitta dell'Asse dovrebbe essere fondata su basi più consistenti che non la cecità a voler riconoscere l'importanza dei successi militari dell'avversario. Una simile cecità da parte degli organi dirigenti, rileva il giornale, potrà alla fine dei conti condurre a nuove catastrofi. L'*Age* scrive che gli australiani non sono soltanto meravigliati per la piega presa dagli avvenimenti, ma anche e giustamente irritati per il fatto che la situazione nel Pacifico abbia potuto assumere uno sviluppo così sfavorevole per gli alleati. Sarebbe assolutamente impossibile, continua il giornale, affermare che gli Australiani hanno ancora fiducia nei capi alleati che dirigono la guerra nel Pacifico. Alla fine [...] se i rovesci si sono succeduti al rovesci. Tutte le loro affermazioni circa i preparativi difensivi si sono, alla prova dei fatti, rivelate «bluff» e soltanto «bluff». La caduta di Singapore ha scosso, sia il popolo inglese che la Madrepatria, che il Governo australiano, nella condizione di dover chiedere una immediata revisione di tutto l'apparato bellico in Asia orientale ed una sostituzione dei capi militari inetti.

L'*Argus*, a sua volta, sotto il titolo «Non è questo il momento per un'orchestra ad un solo strumento», scrive: I critici di Churchill non hanno sempre torto e Churchill non ha sempre ragione.

Insiste [...] di un rafforzamento del Gabinetto di guerra in seguito agli avvenimenti in Malesia, a Singapore e nella Manica. Vi sono le prove che qualcosa non funziona negli organi di controllo. Se Churchill si assume la responsabilità di gravi rovesci e, nello stesso tempo, chiede il voto di fiducia, il suo modo di agire è ingiusto ed equivoco.

L'occupazione dell'isola Batam al largo di Scionanko

Scionanko 19,

I Giapponesi hanno occupato l'isola di Batam al largo del porto di Scionanko.

L'amministrazione militare giapponese ha assunto il governo diretto degli affari pubblici, nell'intero territorio della Malesia. In tutte le provincie malesi sono stati istituiti gli adeguati ordini amministrativi che fanno capo al generale Yamashita. Scionanko (Singapore) è stata inclusa nella giurisdizione amministrativa della Malacca. Uno dei compiti principali degli organi amministrativi dovrebbe essere rappresentato, nell'isola di Singapore, dal ripristino del porto di Scionanko (Singapore) e dei suoi impianti militari. Si conosceranno in seguito altri particolari sul collegamento tra tali organi ed i Sultani dei territori malesi.

Il Luogotenente generale Percival, comandante in capo delle forze britanniche in Malesia, e il maggior generale Bennett, comandante in capo delle forze australiane, sono stati internati nella fortezza di Changi, dove 60.000 uomini di truppa sono stati nel frattempo concentrati.

Nuovo invito nipponico al Governo di Ciung King

Tokio, 19

Il generale Saunzoku Hata, Comandante supremo delle forze nipponiche in Cina, dato il crollo di Singapore e la minaccia che incombe sempre più sulla strada birmana, ha invitato il Governo di Ciung King a cessare la sua inutile resistenza.

Aerei giapponesi da bombardamento hanno affondato nello Stretto di Gaspar, a nord di Batavia, due cacciatorpediniere nemici. Ulteriori particolari su questa azione precisano che l'aviazione navale nipponica ha scoperto tra il 16 e 17 scorso navi da guerra ed un convoglio di navi trasporto nemiche che procedevano verso il sud nello Stretto di Banka Gaspar.

Gli stratagemmi di Singapore

I giornali riferiscono che l'azione di sbarco a Singapore condotta dall'ala sinistra delle forze giapponesi, fu preceduta da innumerevoli stratagemmi diretti ad ingannare il nemico. Nelle nottate precedenti lo sbarco, nelle località di fronte alla base navale di Seletar i soldati giapponesi riuniti con torce e fari d'automobili e lampade elettriche cercavano dare al nemico l'impressione che una forte armata fosse raccolta per iniziare l'attacco. Per rendere la cosa più vera, barche trasportate durante la notte venivano attraccate alle sponde in luoghi facilmente visibili dal nemico. fuochi venivano accesi a regolari intervalli mentre cani, galli e financo maiali riuniti a bella posta davano con le loro voci ancor maggiore realismo alla scena. Inoltre l'8 febbraio veniva occupata Pulau Ubin e mentre il nemico copriva di ferro e di fuoco l'isola, altre unità giapponesi compivano il loro calmo sbarco all'est della diga ponte.

Il Tenno acclamato

In occasione della prima festa della vittoria, una folla immensa si è ammassata dinanzi al Palazzo imperiale agitando migliaia di bandiere ed acclamando l'Imperatore. Il Sovrano, rispondendo al travolgente entusiasmo popolare, è apparso a cavallo sul ponte di Nijubashi, seguito dall'aiutante di campo, dal Gran Ciambellano ed altre personalità della sua casa civile e militare.

L'Imperatore è rimasto per dieci minuti sul ponte, rispondendo con il saluto militare alle ovazioni della folla che ha poi cantato in coro gli inni nazionali. Frattanto anche l'Imperatrice con il Principe ereditario e le tre Principesse erano apparsi sul ponte. Sia l'Imperatrice che i Principi imperiali agitavano bandierine nipponiche.

L'avvenimento riveste importanza particolarissima in quanto è appena la seconda volta che l'Imperatore si presenta personalmente a rispondere all'omaggio popolare, mentre è la prima volta che anche l'Imperatrice, il Principe ereditario e le Principesse imperiali rispondono con il Sovrano all'entusiasmo delle masse popopari nipponiche.

In un villaggio russo, un nostro fante si è sostituito alla demolita statua di Lenin nel monumento sovietico

Grossi contingenti rossi accerchiati nel settore centrale

Berlino, 19

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale sono stati respinti numerosi attacchi del nemico. Nel settore centrale del fronte, altri grossi contingenti nemici sono stati accerchiati. Essi vengono sospinti in uno spazio sempre più ristretto, nonostante disperati tentativi di sortita e stanno per essere distrutti. Nella giornata di ieri, i Sovietici hanno perduto 44 apparecchi

Nell'Africa settentrionale, attività di pattuglie esploranti da ambo le parti.

Durante la giornata di ieri, aerei tedeschi da combattimento hanno colpito con bombe e danneggiato nei mari dell'Inghilterra un grosso mercantile affondando una nave scorta britannica. Battelli della vigilanza della Marina da Guerra hanno affondato al largo della costa norvegese un sottomarino nemico.

Apparecchi britannici che nella notte scorsa hanno tentato di compiere una incursione sulla baia tedesca sono stati costretti ad invertire la rotta dal fuoco delle batterie

L'artiglieria della Manica ha abbattuto un apparecchio nemico da bombardamento.

Il gen. Wavell ferito

Sciangai, 19

Un Comunicato nordamericano informa che il generale Wavell, comandante in capo delle forze alleate del Pacifico sud-occidentale, è rimasto ferito durante un attacco aereo nipponico. Egli trovasi attualmente nei pressi di Surabaya.

I diplomatici dell'Asse lasciano Asuncion

Buenos Aires, 19

(*S.I.A.*) Si ha da Asuncion: I diplomatici dell'Asse, con le loro famiglie, hanno lasciata la Capitale del Paraguay

LA PRIMAVERA SI AVVICINA

Il fallimento dell'offensiva sovietica

Nessuno degli obiettivi tattici e strategici sognati da Stalin è stato realizzato - Gli enormi sforzi compiuti dai rossi si faranno sentire al momento critico

Berlino, 19

Da fonte competente militare si fa oggi constatare che un qualsiasi mutamento sostanziale della situazione nell'Est non è più da attendersi. La battaglia invernale non solo si è chiusa con un grande successo tedesco, ma è servita altresì ad assicurare le premesse di una vittoriosa ripresa delle operazioni offensive nella prossima primavera. Gli enormi sforzi compiuti dai bolscevichi durante l'inverno sono stati infruttuosi. Nessuno dei grandi obiettivi tattici e strategici sognati da Stalin ha potuto essere realizzato. Infatti, le forze sovietiche non sono riuscite in alcun punto a sfondare le linee tedesche e quanto meno ad effettuare operazioni di accerchiamento. Dove sono avanzate esse non hanno fatto altro che occupare tratti di territorio deliberatamente evacuati dai Tedeschi; le posizioni difensive basilari sono rimaste intatte e lo sono oggi più che mai. Oggi esse assumono sempre più il carattere di basi offensive. Prova ne sia la sorte che tocca ai vari tentacoli in quelle che possono definirsi le «zone di nessuno» e cioè i deserti di neve tra le varie basi accennate. Tutti questi tentacoli vengono via via tagliati fuori, recisi ed annientati. Gli sforzi enormi compiuti dai bolscevichi sono costati e continuano a costare perdite terribili e quel che conta irreparabili. Le conseguenze si faranno sentire al momento critico, vale a dire quando le forze tedesche ed alleate avranno ripreso la loro travolgente avanzata.

Si apprende da fonte militare che sul fronte di Pietroburgo non si è, negli ultimi giorni, verificata grande attività bellica. Favorita da un'atmosfera limpidissima, l'artiglieria dell'Esercito ha battuto con buon risultato impianti industriali della città. Nel settore nord del fronte, apparecchi da picchiata germanici hanno sventato azioni d'attacco tentate dai bolscevichi. Il 17 febbraio nel settore di una Divisione germanica si sono verificati per tutta la giornata continui combattimenti durante i quali i bolscevichi non sono riusciti, per quanti sforzi abbiano fatto, a sforzare le linee tedesche.

Nel settore centrale si sono nuovamente sviluppati duri combattimenti attorno ad una località che già era ripetutamente passata in possesso di una parte e dell'altra. Alla fine tale località è rimasta saldamente in mano dei Germanici. Sul terreno di combattimento sono stati contati 1400 morti bolscevichi. In un altro punto, dopo tre giorni di lotta, i Tedeschi sono riusciti ad accerchiare ed annientare un gruppo di forze sovietiche.

Bilancio negativo dopo 80 giorni di attacchi

Berlino, 19

(*C. R.*) Nelle ultime settimane la propaganda britannica da una parte era costretta ad ammettere il fallimento del poderoso sforzo compiuto dal generale Auchinleck nell'Africa settentrionale e gli irreparabili scacchi subiti dall'Inghilterra in Estremo Oriente e dall'altra cercava di rifarsi magnificando le pretese grandi vittorie dei cinesi di Ciang Kai Scek e delle Armate di Stalin.

Improvviso raffreddamento

Improvvisamente però si è verificato un singolare fenomeno; la Agenzia *Reuter* la stampa e la radio al servizio di Churchill, hanno continuato ad insistere nell'esaltazione di quelli che definivano enfaticamente i successi strepitosi dei piloti cinesi, ma nello stesso tempo diminuivano il tono nei riguardi della Russia, fino a riferirsi all'offensiva sul fronte orientale soltanto con qualche frase piuttosto generica e commenti anodini alla situazione.

A che cosa si deve il raffreddamento degli entusiasmi britannici nei confronti degli alleati bolscevischi? Evidentemente al crollo delle insensate illusioni nate a Londra nell'istante in cui il dittatore russo, simile alle belve che sulla soglia della morte raccolgono le ultime loro forze e realizzano un tentativo di salvezza, si accingeva a giocare la sua disperata carta invernale. Ormai non sussistono più dubbi circa l'esito di quella che, con molta imprudenza, si è voluto presentare ai pubblici anglo-sassoni sotto l'aspetto di una formidabile reazione e di una imponente dimostrazione della vitalità russa.

Secondo il categorico giudizio emesso oggi dagli ambienti militari germanici, al punto in cui stanno attualmente le cose non si può ammettere, nemmeno per comodità di discussione, la possibilità da parte del Comando sovietico di sferrare attacchi d'una certa importanza e tali da portare cambiamenti nella situazione operativa. La controffensiva nemica, dopo aver raggiunto la scorsa settimana il massimo vigore, va decrescendo rapidamente in tutti i settori: è paragonabile ad una spada che a furia di abbattersi su un blocco di granito abbia perduto il filo. Non ispira più alcuna preoccupazione, dato e non concesso che ne ispirasse prima.

La tattica russa

Poichè durante il corso della battaglia invernale le forze sovietiche erano lanciate all'offensiva, mentre i Tedeschi adottavano una tattica per la quale difesa e offesa si alternavano secondo la necessità del momento, la valutazione dei risultati ottenuti dal nemico va fatta in base a quelli che presumibilmente erano gli obiettivi tattici e strategici perseguiti dallo Stato Maggiore russo. Tra essi, in primo luogo, si potrà annoverare la realizzazione di grandi operazioni di attanagliamento allo scopo di circondare e distruggere l'imponente massa di combattenti germanici con il relativo materiale di guerra.

Già altre volte si è detto che in nessun punto dello sterminato fronte è stato possibile ai Sovietici di condurre a termine con successo una qualsiasi manovra di avvolgimento di unità tedesche.

Altro obiettivo importante consisteva — come dimostrano con tutta l'evidenza i fatti — il raggiungimento di nodi stradali, autostrade, rotabili e linee ferroviarie necessarie all'Esercito germanico per fini strategici e per i rifornimenti. Anche qui esso è completamente mancato. In circa 80 giorni di offensiva il nemico non ha potuto impadronirsi di una sola strada o di una sola ferrovia veramente indispensabile agli spostamenti e ai rifornimenti delle unità operanti.

I capisaldi intatti

Da un esame attento dei sistemi delle forze e delle direttrici d'attacco, si deduce inoltre che i dirigenti dell'Armata russa si proponevano di sloggiare i Tedeschi da tutte le posizioni che per la loro importanza strategica erano destinate a costituire il punto di partenza e di base per la futura offensiva primaverile

Si ricorda, a tale proposito, che anche nel corso delle operazioni di carattere offensivo, l'iniziativa non sfuggì mai dalle mani germaniche. Lo Stato Maggiore del Reich tracciò a suo tempo una linea invernale che, pur mantenendo un carattere di elasticità e di mobilità assolute doveva rimanere agganciata a determinati capisaldi. Detti capisaldi furono e sono tenuti fermamente. Le premesse per la ripresa operativa rimangono dunque le medesime.

Quanto all'obiettivo del logoramento del materiale e delle unità tedesche, esso è stato raggiunto in parte minima. D'altro canto, i sacrifici sostenuti dai Germanici si rivelano ridotti in confronto di quelli ai quali ha dovuto sobbarcarsi il nemico. Chi attacca, come si sa, si espone sempre a perdere molto di più di chi si difende. Nel caso specifico le perdite imposte agli attaccanti oltrepassano qualunque immaginazione. Il Comando germanico si propone di pubblicare fra breve le cifre che dimostrano senza possibili dubbi come il logoramento desiderato dagli Anglo-russi si sia invece trasformato nell'esaurimento da parte dell'Urss di preziose risorse che le verranno a mancare al momento del supremo pericolo.

Nella controffensiva invernale sono andate distrutte truppe sovietiche racimolate un po' dappertutto, nonchè le maggiori riserve di materiale; il che non ha servito nemmeno a spezzare il cerchio di ferro stretto intorno a Pietroburgo, la cui liberazione costituiva uno degli scopi principali del furibondo attacco scatenato all'inizio della cattiva stagione. Pietroburgo, centro importantissimo della industria sovietica degli armamenti, rimane stretta d'assedio e le sue sorti sono segnate.

Collocato in questi termini, che sono poi i reali, il bilancio dell'offensiva sovietica appare negativo su tutta la linea. Mentre l'ondata brutale scatenata dal bolscevismo si infrange e ricade senza forza, l'avvenire si profila sempre più chiaramente. A primavera l'ultimo atto del dramma.

In buone mani!

La difesa di Nuova York affidata a Fiorello La Guardia

Stoccolma, 19

La leggerezza con cui la Casa Bianca procede nei suoi metodi di guerra è dimostrata dal fatto di avere affidato la difesa della città di New York al Sindaco La Guardia. Una rappresentanza di 500 ufficiali e di tecnici addetti alla difesa contraerea sta esercitando forti pressioni affinchè il Sindaco venga dispensato da un incarico tanto delicato. Il corrispondente da Nuova York dello *Stockholms Tidningen* aggiunge che infatti La Guardia ha dimostrato la più crassa incompetenza in questo suo ufficio.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le nuove vetture filoviarie collaudate a Trieste alla presenza del Podestà e dei tecnici

Da diversi giorni, sulla linea dei colli, abbiamo notato il transito, in corse di collaudo, delle nuove vetture filoviarie di cui l'«Acegat» nonostante le comprensibili difficoltà del momento, si è assicurata la fornitura, allo scopo di adeguare sempre più i servizi pubblici cittadini alle esigenze del pubblico.

Si tratta di un lotto cospicuo, dato il numero di vetture filoviarie già in servizio sulla rete cittadina, di filobus modernissimi, in cui tutto è stato studiato per renderli il più possibile confortevoli nei riguardi dei passeggeri. Ed è giusto che riconosciamo che gli sforzi del costruttore hanno raggiunto, da questo punto di vista, dei risultati veramente ragguardevoli.

La prova ufficiale di collaudo ha avuto luogo ieri, alle ore 11, alla presenza del Podestà Ruzzier, del presidente dell'«Acegat», comm. ing. Olivotto, del direttore generale ing. Lorenzetti, del direttore tecnico dei servizi ing. de Almerigotti, del direttore dell'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessioni private comm. ing. Franchini, nonchè dei tecnici della S. A. Alfa Romeo e della Marelli.

Le corse di collaudo si sono svolte da via Broletto a piazza dei Foraggi, indi sulla linea dei colli fino a Campo Marzio, ed hanno avuto felice risultato, come abbiamo ampiamente rilevato sulle *Ultime Notizie* di ieri.

Distribuzione di salumi

Il CO.PRO.MA. comunica che la ditta Arturo Biasutti con sede in via Palestrina n. 10, quale magazzino deposito consortile inizierà con oggi, 20 corr., la distribuzione dei quantitativi di salumi spettanti a tutti gli esercenti. Detti salumi verranno poi dagli esercenti distribuiti alla popolazione nelle giornate di lunedì 23, martedì 24 e mercoledì 25 febbraio corrente.

Distribuzione dei lubrificanti per autovetture

Da lunedì 23 corrente, avrà inizio presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni e presso il R.A.C.I. la distribuzione dei buoni per il prelievo dei lubrificanti che dovranno essere ritirati presso il distributore assegnato su ogni buono. Il prelievo dovrà essere fatto entro questo mese, data la validità dei buoni soltanto per il mese in cui vengono rilasciati.

Il R.A.C.I. rilascierà i buoni per le autovetture a gassogeno e per quelle a benzina che già hanno ritirato presso il R.A.C.I. stesso i buoni benzina. Il lubrificante potrà essere subito ritirato presso la stazione di servizio di Piazza Duca degli Abruzzi.

Tutti gli altri utenti di autoveicoli dovranno prelevare i buoni presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Per i prossimi mesi i buoni per i lubrificanti saranno consegnati insieme ai buoni benzina o carbone entro la prima decade di ogni mese.

Trasferimento degli uffici della "Sadac,,

La S.A.D.A.C. avverte tutti gli interessati che da oggi, venerdì, i suoi uffici funzioneranno nei locali a pianterreno di via Genova N. 9, angolo via Cassa di Risparmio, dove è stata trasferita la sua sede. I numeri telefonici rimangono gli stessi (43-24 e 29-145).

Il prof. G. Sanvenero Rosselli oggi all'Associazione medica

Oggi, venerdì, alle 19, il prof. G. Sanvenero Rosselli, direttore dell'Istituto mutilati del viso di Milano, terrà l'annunciata conferenza trattando il tema di grande attualità: «Chirurgia plastica del viso di pace e di guerra». L'interessante conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

Tutti i medici dentisti e gli odontoiatri iscritti all'Associazione culturale fascista odontostomatologica sono invitati all'odierna conferenza del prof. Sanvenero Rosselli.

"Aquileia Nostra,, Nuovi scritti di Giovanni Brusin

Il nuovo fascicolo di *Aquileia Nostra*, bollettino dell'Associazione Nazionale per Aquileia presieduta dal conte Volpi di Misurata, è quasi interamente riempito da un articolo di Giovanni Brusin sui nuovi mosaici aquileiesi. L'illustre Soprintendente archeologico per le Tre Venezie e direttore del Museo d'Aquileia, riferisce sugli scavi da lui promossi nel 1941 in una zona dell'abitato antico che offerse già importantissime scoperte nel campo dei pavimenti musivi. Anche gli scavi eseguiti quest'anno furono fertili di risultati, e il prof. Brusin può descrivere ben sette pavimenti tassellati venuti alla luce, quali in buono stato di conservazione, quali deperiti più o meno fortemente, e purtroppo non sempre in migliori condizioni i più pregevoli. Una quantità insomma di scoperte musive che, anche per le cospicue dimensioni di parecchi riquadri tassellati, sono in tutto degne della regalità di Aquileia in fatto di pavimenti romani. Di altro scavo condotto lo scorso anno il prof. Brusin si riserva di riferire nel prossimo fascicolo.

Intanto di lui sono usciti a stampa due nuovi studi. L'uno figura negli «Atti e memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria» e recensisce dottamente i due fascicoli della «Inscriptiones Italiae» nei quali un altro illustre archeologo giuliano, Attilio Degrassi, «epigrafista senza pari» come lo chiama il Brusin illustra le lapidi romane, nell'uno di Parenzo («Parentium»), nell'altro dell'«Histria Septentrionalis». Il secondo studio del Brusin, uscito nell'Archivio per l'Alto Adige, tratta dell'identità dell'antica Sebatum con la località di San Lorenzo in Val Pusteria, porgendo nuovo contributo di dottrina e di prove ai sostenitori ormai vittoriosi di tale identità.

Tesseramento dei professionisti ed artisti

Si avvertono tutti gli iscritti ai Sindacati dipendenti dall'Unione professionisti e artisti che il termine per il tesseramento dell'anno XX è stato prorogato fino al 1.o marzo p. v.; coloro che non provvederanno entro tale termine non saranno considerati più iscritti all'associazione sindacale.

L'economia nel consumo della carta e le partecipazioni dei privati

Il provvedimento del Ministero delle Corporazioni che vieta la stampa dei biglietti d'augurio e delle partecipazioni di matrimonio, di nascita e di morte, mentre rientra nel quadro delle doverose restrizioni dell'ora, non toglie agli interessati la possibilità di rendere partecipi amici, parenti e conoscenti degli avvenimenti familiari o di esprimere i loro sentimenti di compiacimento, di cordoglio o di augurio: rimane infatti a loro disposizione quello strumento ideale per ogni comunicazione del genere, che è il giornale.

Riteniamo perciò opportuno richiamare l'attenzione del pubblico sulla comodità e la convenienza di utilizzare la pubblicità giornalistica — «asterischi», comunicati, note di cronaca, ecc. — allo scopo di sostituire con moltiplicata efficacia le non più consentite partecipazioni individuali a stampa.

La morte di un patriota

Il 17 corr., a Moncalvo di Pisino, è morto il prof. Tullio de Franceschi, la cui dipartita ha suscitato vivo e largo cordoglio. L'estinto patriota fervente e militante nelle file dell'irredentismo, aveva manifestato apertamente i suoi sentimenti d'italianità e combattuto, con gagliardo vigore, contro la politica di oppressione instaurata dal Governo absburgico nelle nostre terre. Figura nobile di cittadino e padre affettuoso, il prof. de Franceschi lascia un retaggio di vita esemplare ed operosa. Alla famiglia, così duramente provata, sentite condoglianze.

Inaspettato epilogo di un incidente automobilistico

Abbiamo da Abbazia:

Mercoledì sera, un'automobile di Trieste che passava, ad Abbazia, difilata per il Corso V. E. III in direzione del Palazzo, nell'intento di schivare un automezzo che attraversava la strada, andava a strisciare di fianco un'altra macchina proveniente in senso inverso. Non si trattava di un investimento, ma di una semplice... lussazione, per cui se un danno c'era, il tutto si riduceva a poche lire. Ma non altrettanto si poteva lire circa l'incolumità dell'amore proprio dei due autisti, i quali, fermate le rispettive automobili, si scambiarono seduta stante risentimenti e proteste.

Tanto il passeggero dell'una quanto quello dell'altra vettura, constatando che le macchine non proseguivano, apersero lo sportello per rendersi conto dell'accaduto; e, aggiustata ormai tra i due autisti la vertenza, già stavano per rientrare, quando, guardandosi, diedero un'esclamazione di stupore e si gettarono l'uno nelle braccia dell'altro. Si trattava di due fratelli, ambidue ufficiali, che richiamati sotto le armi dall'inizio della guerra e destinati in zone diverse, non si vedevano da oltre un anno. A quel caso fortuito essi dovevano la gioia di ritrovarsi inaspettatamente in Abbazia.

Alla letizia dei due fratelli presero parte anche gli autisti e così il pubblico, che s'era raccolto sul luogo e che commentò lungamente il simpatico episodio.

Arresto dell'autore d'un furto ai Magazzini del Corso

L'autore del furto perpetrato la notte del 20 gennaio in danno dei Magazzini al Corso, è stato in questi giorni tratto in arresto dagli agenti della squadra mobile della Questura. Come si ricorderà, quella notte, il ladro, avvicinatosi ad una delle vetrine sotto la Galleria «Protti», ne aveva rotto con un sasso il cristallo e si era poi impossessato di un cappotto e di una sciarpa per un valore complessivo di 1200 lire. La squadra mobile è riuscita ora ad identificare e a trarre in arresto il colpevole, certo Alberto Tomaselli, già Tomich, fu Alberto, di 44 anni, abitante in via A. Diaz 20, il quale, dopo aver sulle prime negato ogni cosa ha finito col confessarsi reo.

Il Tomaselli, accusato di furto doppiamente aggravato e danneggiamento, è stato tradotto nelle carceri di via Nizza.

Investito da una motocicletta

Nel pomeriggio di ieri l'aiutante meccanico Giuseppe Comisso, di 32 anni, abitante alla «Domus Civica» di S. Anna 377, stava passando per la via dell'Istria, quando nell'attraversare la strada è stato investito e gettato a terra da una motocicletta di passaggio. Avendo riportato delle contusioni escoriate alla tibia sinistra e la frattura delle ossa nasali, il giovane si è presentato alla vicina Farmacia «Alabarda», dove ha ricevuto le prime medicazioni. Più tardi è stato trasportato dalla C.R.I. all'ospedale Regina Elena ed ivi accolto. Guarirà in un paio di settimane.

Dopolavoro Mutua Impiegati. Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno sciatorio a Sappada in turni da 8 a 8 giorni. Informazioni generalmente dalle 19 alle 21.

Organizzazioni del Regime

Fascio Femminile - Sezione operaie. La segretaria provinciale della «Sold» terrà rapporto mercoledì 25 corr., alle 17, presso la sede del Fascio Femminile, in via Roma 28 III piano, a tutte le segretarie di Sezione delle operaie e lavoranti a domicilio.

Sezione coloniale. Si avvertono le iscritte al corso coloniale che l'inaugurazione avrà luogo oggi, venerdì alle ore 19, in sede, via Roma 28, I piano.

G. I. L. - Corso per vigilatrici di colonia. Il 5 marzo p. v. s'inizierà il corso per vigilatrici di colonia, a cui possono partecipare diplomate di scuola media superiore e maestre di scuola materna. Le iscrizioni vengono assunte presso il Comando federale della «Gil» - Ufficio assistenza e sanità. Per i testi del corso si verserà alla tesoreria della «Gil» l'importo di lire 15.

G. I. L. - Atletica leggera. I sottoelencati Giovani Fascisti devono presentarsi urgentemente all'ufficio ginnico-sportivo portando seco una fotografia: Fabio Amodeo, Raffaele Annese, Silvio Bari, Ercolino Delli Compagni.

Campionato nazionale «Gil» di calcio. I seguenti Giovani Fascisti si presentino al Comando federale «Gil», Salita Montanelli 1, Ufficio ginnico sportivo oggi, venerdì, 20 corrente, alle 18 per comunicazioni inerenti al campionato nazionale «Gil» di calcio: Luciano Brigante, Fabio Brambara, Mario Cattarin, Claudio Ceriani, Corrado Davide, Stelio Laghi, Redento Pierini, Manlio Presel, Nino Persi, Giuseppe Poropat, Nerone Reddi, Antonio Sessa. Come pure sono invitati a presentarsi quei Giovani Fascisti, che hanno attitudini per essere inclusi nella squadra rappresentativa di calcio di questo Comando purchè non abbiano partecipato ai campionati attuali di serie A, B, C.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

19 febbraio 1942-XX

NATI	15
MORTI	19
MATRIMONI	11

Lo spettacolo di "Sabato teatrale,, con la «Bohème» al Verdi

Il popolo lavoratore ha accolto con la più viva soddisfazione l'annunzio del secondo spettacolo di «Sabato teatrale», che si effettuerà al Teatro Verdi lunedì p. v., alle 19, con l'opera «Bohème», che avrà ad eccellenti interpreti Adriana Perris, Rodolfo Moraro, Dora De Stefani, Gino Vanelli e Giulio Tomei.

Il Dopolavoro provinciale comunica che a partire dalle ore 10 di stamane verranno distribuiti ai Dopolavoro dipendenti i biglietti già prenotati nella giornata di ieri. Tali biglietti dovranno essere ritirati agli uffici del Dopolavoro provinciale entro le ore 19.30 di questa sera.

Pure dalle ore 10 saranno posti in vendita agli sportelli del Dopolavoro provinciale i biglietti riservati agli appartenenti alle FF. AA. (militari e graduati di truppa) alla «Gil» (nell'età tra i 18 e i 21 anni) ai pensionati e ai dopolavoristi in possesso della tessera emessa dal Dopolavoro provinciale.

L'acquisto dei generi razionati

Tabella indicativa per il mese di marzo

GENERI RAZIONATI	Numero della cedola di prenotazione	Numero dei buoni di prelevamento del mese di marzo
Olio	III mese (marzo) della carta gennaio-marzo	I quindicina: 5 II quindicina: 6
Burro	idem	idem
Grassi di maiale	idem	idem
Zucchero	idem	idem
Sapone	idem	unico del mese di marzo
Pane o Farina di granoturco	idem	1-31 del III mese
Generi da minestra	idem	idem
Patate	XXVI della carta generi alimentari vari	66 e 67
Uova	XXVII - idem	68 e 69
Legumi secchi	XXV - idem	64 e 65
Carni bovine	XL - idem	199 ad 203
Salumi affettati	XXXIX - idem	secondo le precisazioni future

Musiche trobadoriche alla Camerata artistica dell'I. C. F.

La decima riunione della Camerata artistica triestina dell'Istituto fascista di cultura, costituita presso il G. R. F. «Remo Comisso», sarà dedicata completamente ad una audizione di musiche trobadoriche i cui esecutori verranno espressamente da Napoli, per domenica 22 corrente. Il prof. Ugo Sesini farà precedere alle canzoni una opportuna introduzione e notizie di carattere estetico e storico. La signora Rachele Maragliano Mori eseguirà il testo ed il virtuoso della viola d'amore prof. Renzo Sabatini suonerà le musiche. Il prezzo d'ingresso e del posto a sedere è di lire tre. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria centrale. Inizio della manifestazione alle 17.

Il "Circo,, al Tergesteo — Domani prima rappresentazione

La prima rappresentazione del «Circo», una divertente ed avvincente fantasia di parodie, di numeri d'alta acrobazia, di esibizioni d'abilità e di destrezza, avrà luogo domani nella crocera del Tergesteo (piazza Ciano 15) con inizio alle 15.30. Le altre due rappresentazioni seguiranno domenica alle 10 e alle 15.30. La pista è già pronta ad accogliere cavalli, cavallerizzi, acrobati, giocolieri, ballerini e ballerine sul filo, cani ammaestrati, volatili-prodigio, pagliacci e virtuosi della musica, nonchè la grande banda. La crocera sarà convenientemente riscaldata.

Presso la segreteria del «Ditci» (piazza Ciano 15), prenotazione dei posti per tutti e tre gli spettacoli, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

«I fallimenti del curatore» al Dopolavoro Poligrafico. Nella sede di via Trento n. 2, domenica, alle 17.30, la sezione filodrammatica diretta dal camerata U. Giorgomilla rappresenterà «I fallimenti del curatore», brillante commedia in tre atti di G. Duse.

La compagnia veneziana Collell al Dopolavoro «Aquila». Domani, sabato, alle 19, nella sede di Aquilinia, avrà luogo il secondo spettacolo di arte varia sostenuto dall'attore veneziano Enrico Collell con la sua compagnia. Sarà data la rivista in un tempo di Collell «Ma questo sì che el xe sonoro», oltre ad una farsa in un atto. Le canzoni saranno accompagnate al pianoforte dalla prof. Caputo.

Due spettacoli al Pubblico Impiego. Questa sera, alle 18, per concessione del Dopolavoro provinciale, si presenterà nella sede del Pubblico Impiego (via Nizza 15), la compagnia d'arte varia «Sciabernò» che comprende, oltre a numeri di prestidigitazione, acrobazie, danze e canto, anche l'esibizione di un'orchestra ritmo-sinfonica. Domenica, alle 17, nella stessa sede, replica della brillantissima commedia musicale «77 lodole e un marito».

Arte varia al Dop. «Pitteri». Domenica sarà ospite del Dopolavoro «Riccardo Pitteri», la sezione d'arte varia del Dop. aziendale Modiano, diretta dal camerata G. Maraspin, con un ricco programma di canzoni, musica, ballo e comicità. Lo spettacolo avrà inizio alle 19.30.

«L'abbandono» al Dopolavoro «Orda». Domenica la sezione filodrammatica del Dopolavoro Cantieri offrirà ai dopolavoristi un lavoro di Lancetti: «L'abbandono», 3 atti suggestivi e romantici. I posti a sedere sono in vendita presso la segreteria sociale.

BORSA DI TRIESTE

Rendita 5%	93.50	93.80
Rendita 3½%	80.40	80.50
Redimibile 3½%	74.95	75.60
Redimibile 5%	95.40	95.60
Obbligaz. Tre Venezie	95.40	95.40
Buoni Tes. nov. 1943	98.30	98.40
Buoni Tes. nov. 1944	98.40	98.50
Buoni Tes. nov. 1949	97.60	97.70
Buoni Tes. nov. 1950	97.30	97.35
I. R. I.	483.50	482.50
I. R. I. «Stet» 4%	767.—	767.—
I. R. I. «Mare» 4%	493.50	496.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	559.—	560.—
Elettr. Ferrovie Stato	493.—	493.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	479.—	479.—
Fond. Tre Ven. 4%	467.—	467.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	337.—	337.—
Assicurazioni Generali	1197.—	1196.—
Assicuratrice Italiana	745.—	745.—
Infortuni	2510.—	2510.—
Riun. Adriat. ser. A	2450.—	2450.—
Riun. Adriat. ser. B	2415.—	2415.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	452.—	452.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120.—
Ferrovie Meridionali	1570.—	1553.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	750.—	750.—
Tram	200.—	200.—
Ampelea	410.—	410.—
Arrigoni e C.	390.—	390.—
Cantieri Riun. Adriat.	246.50	252.—
Cementi Isonzo	150.—	150.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	305.—	305.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

Collocamento gente di mare

Chiamate per domani, ore 10.30:

Turno Linee Triestine per l'Oriente: 17 camerieri, 4 cameriere, 2 stiratrici, 4 lavandaie, 8 cuochi in II e 8 cuochi in III.

NB. Si rammenta ai marittimi che i 10 primi del turno d'imbarco che non risponderanno alla chiamata verranno cancellati e non più inscritti.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Silvano.

DECESSI (19 febbraio 1942-XX): Santini Giovanni, a. 75; Santin Giovanni, a. 77; Petronio ved. Fonda Osvalda, a. 92; Visnjevic ved. Piscanc Antonia, a. 85; D'Ippolito Gennaro, a. 42; Gerini Giuseppe, a. 71; Cherbovaz ved. Fantoni Amalia, a. 83; Parovel Nazario, a. 87; Bassa Gisella, a. 38; Sardelli ved. Pugliese Elisa, a. 58; Santacroce Giovanni, a. 9; Murri Giuseppe, a. 59; Makoitza ved. Simet Anna, a. 85; Samsa ved. Arcion Maria, a. 76; Puzzi Bruno, a. 15; Fontanot Giuseppe, a. 76; Costanzo Pietro, a. 84; Skerk Antonio, a. 77.

MATRIMONI TRASCRITTI: Samuelli Epifanio, saldatore elettrico con Waldi Alice, casalinga; Pupis Stefano, tornitore meccanico con Siega Brussatin Ida, casalinga; Rabusin Giovanni, impiegato con Belletti Onorina, impiegata; Minutti rag. Mario, impiegato con Zocchi Antonia, casalinga; Pessi Giovanni, radiotecnico con Pulin Carolina, ostetrica; Finzi Virgilio, autista con Valente Lucia, magliaia; Godina Bruno, bracciante con Cesare Giuseppina, casalinga; Giuntini Diego, impiegato bancario con Basilisco Adriana, casalinga; Mantello Graziano, spazzino comunale con Dodich Giustina, giornaliera; Stani Giuseppe, impiegato postale con Perco Lidia, commessa; Ptaczek Virginio, tubista con Pastorini Giuseppina, cucitrice.

TEATRI E CONCERTI

"Donata,, di Gaspare Scuderi — La vicenda dell'opera che si darà domani al Verdi

Con la direzione del maestro Franco Capuana, sono già ultimate le prove dell'opera «Donata» del maestro Gaspare Scuderi, che sarà rappresentata domani con gli interpreti già annunziati. Il maestro Scuderi, critico d'arte, compositore e musicologo è una tra le figure più significative del mondo musicale italiano. A lui si devono importanti studi critici sulle «Sonate di Beethoven», su «L'Orfeo di Gluck» e su «L'Iris» di Mascagni, oltre alle composizioni di musica da camera strumentale e vocale. Spirito profondamente italiano per educazione artistica e per temperamento, il maestro Scuderi ha sempre lottato per l'affermazione della musica nazionale e per la difesa del nostro melodramma di cui ha dimostrato, proprio con la «Donata» le infinite e ricche possibilità di esistenza.

L'opera che si darà domani al Verdi è stata eseguita con grande successo alla Scala di Milano, al Carlo Felice di Genova, al Massimo di Palermo e in molti teatri di Germania, ove «Donata» è tuttora richiesta, e si accinge ad essere rappresentata a Karlsruhe. Gaspare Scuderi, che è un elegante e forbitissimo scrittore e quindi poeta, ha composto anche il libretto per la «Donata». Tre atti drammatici, con figure fortemente delineate, con un'azione serrata, teatralmente suggestiva, con temi di alta idealità e di poetica spiritualità. La vicenda di «Donata» avviene nel più fosco travaglio politico e sociale dell'Evo medio siciliano.

Il primo atto

Fra il 1267 e il 1268 in Sicilia, nel palazzo di Jacopo, ha inizio uno dei tanti episodi della tenace lotta che i siciliani sostennero contro gli invasori sino alla trionfatrice riscossa dei Vespri.

L'Isola è tutta in fiamme: ognuno ha un morto da vendicare. Ma qualcuno non è di fede sicura: ecco Alaimo muovere accusa di tradimento a Riccardo del Monte, il quale scatta affermando che nessuno dei suoi, neppure i servi, hanno avuto contatto con la gente nuova che comanda, mentre «qualcuno di voi non può forse dire lo stesso...».

L'ingiuria è chiara e bruciante. Jacopo gli si scaglia contro: «Tu intendi parlare di Donata!...». Il gruppo, acceso, si scioglie e Jacopo trova un nuovo senso di vita nel sorriso di Alvina, sua pupilla e sorella di Donata, colei che si è data in braccio allo straniero aggressore...

Ad Alvina invece l'amore, primavera della vita, è offerto dal fiero e appassionato affetto di Leucio: amore tormentato dalla continua minaccia del pericolo. Leucio d'Agosta infatti, ardimentoso come suo cugino Jacopo, corre alla battaglia al primo squillo della pugna, lasciando Alvina fra le braccia della madre di Jacopo, mentre le donne siciliane pregano per la vittoria dei loro sposi e dei figli.

Atto secondo

Alcuni mesi dopo i capi ribelli, vittoriosi, si raccolgono nel cortile del Castello per giudicare i prigionieri nemici e le loro famiglie.

La folla vien fatta entrare nel cortile e dal sotterranei vengono tratti i prigionieri. Jacopo si rivolge grave alla gente ebbra della sete di strage. Giustizia, non vendetta si deve compiere. Gli stranieri e i loro seguaci periranno, ma le loro donne e i bambini saranno risparmiati.

Le prigioniere implorano pietà per i loro uomini. Il popolo reclama la morte anche per le donne del nemico. Allora Jacopo annuncia mesto e deciso che una sola donna sarà punita con la morte: Donata, traditrice della sua terra, colei che fu druda al nemico: «Morte a Donata! Morte! — urla la turba inferocita.

L'arrivo dello Zoppo, buffone di Donata, distrae selvaggiamente la moltitudine che il deforme cerca di placare con i suoi lazzi. Quand'ecco un colpo di scena inatteso: protetta a stento da uomini d'arme, irrompe fremente una donna bellissima, passando con fiero ribrezzo tra la folla che la guarda e sospinge con feroce lussuria. E' Donata. Ella sprezzante di ogni sospetto, avverte che un nuovo tradimento stringe la sua gente.

Donata, rimasta sola con Jacopo, gli rivela la tragedia della sua vita ormai finita. Lo adorava, s'era accorta ch'egli invece amava sua sorella Alvina e per vendetta e disperazione si era resa indegna della sua casa, accostandosi al nemico. Ma non creda di esser riamato da Alvina: la giovinetta arde soltanto per Leucio. E a tale rivelazione Jacopo si allontana schiantato.

Donata è avvicinata allora dallo Zoppo. Il buffone vuol persuaderla a fuggire con lui. Deforme, vilipeso da tutti, cela un sogno di bellezza e di poesia in fondo all'anima dolorante.

Ella lo respinge con ribrezzo, poi, conscia del tradimento ordito dalle guardie e dai prigionieri che può riuscir fatale alla gente di Jacopo, si lancia a dare, forse ancora in tempo, l'allarme...

Atto terzo

Nella sala terrena del suo palazzo, dove Jacopo, sconfitto dal tradimento, raccoglie i resti della sua gente. Leucio è trasportato gravemente ferito; lo assiste Alvina disperata.

All'alba la battaglia deve riprendere; perciò Jacopo affida ad Alaimo le donne e i feriti perchè li accompagni in più sicuro rifugio. Egli resterà solo ad arginare l'impeto nemico, per dar loro tempo di mettersi in salvo.

Ma quando si ritiene ormai solo, un armato gli si avvicina e lo chiama. E' Donata, rimasta accanto all'uomo che ama, sino all'estremo, nell'ora della morte. Sopraggiunge lo Zoppo a recare un'offerta di tregua («la pace del giullare»), ch'è pace di tradimento ispirata dalla bramosia del buffone di possedere Donata.

Jacopo preferisce andare incontro alla morte, incontro alle orde che avanzano col ferro e col fuoco. E Donata, nei riverberi dell'incendio si lancia dietro all'uomo amato. Finchè Jacopo rientra ferito a morte e crolla in terra dinanzi a lei. Fra l'infuriare delle fiamme che tutto avvolgono, Donata si piega sul corpo adorato.

Conversazione del m.o Garulli all'I.C.F.

Per iniziativa dell'Istituto di cultura fascista, oggi, alle 18.30, nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» (viale Regina Margherita 5), verrà illustrata l'opera «Donata» che verrà eseguita fra alcuni giorni al Verdi. L'esposizione e il commento dell'opera verranno fatti dal maestro Valdo Garulli, che dell'opera stessa eseguirà alcuni frammenti al pianoforte. L'ingresso è libero a tutti.

"Arianna a Nasso,, di R. Strauss — Domenica alle 15.30 al Verdi

Alla biglietteria del teatro, mentre prosegue la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione di «Donata» (VII del turno di abbonamento A) si inizia stamane, alle ore 10, la vendita dei biglietti per l'ultima rappresentazione di «Arianna a Nasso» di Strauss e del balletto «Il cappello a tre punte» di De Falla, che con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni è fissata per domenica 22 corrente, alle ore 15.30 (V rappresentazione del turno di abbonamento B).

Le riviste Maso al Rossetti

Con la gala rivista satirica «Tutto per tutto» di Calandrino e Adrian, negli avanspettacoli di ieri al Politeama Rossetti, ha felicemente debuttato la Compagnia di riviste Umberto Maso della quale fanno parte quei due simpatici e bravi artisti che sono Piero Pieri e Livia Mughetto. Nei diversi quadri che formano il gaio lavoro, oltre ai due «assi» del complesso, particolarmente applauditi dagli spettatori, si sono imposti Ernesto Ambrosioli, Valentina D'Alma, Gilda Fioravanti, Lea Gloria, Gitano Lammari, Gualtiero Titta, Renzo Varni, Marisa Vinci, nonchè le attrazioni Zara Lammari, due Gitano e le sorelle Edera. Al felice esito dello spettacolo ha efficacemente contribuito il pittoresco balletto delle «16 Gitano Lammari». Ottimo il commento musicale diretto dal maestro A. Paolillo. Da oggi il divertente spettacolo si replica, mentre sullo schermo si proietta il film «La Preda», con Ida Lupino.

Arte varia al «Dimm». Domenica alle 19.30, nella sede B del «Dimm», avrà luogo un interessante spettacolo d'arte varia. Presentatore Albino Pazzanin.

RADIO — 20 febbraio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 569,2): Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.20: Radio sociale. 13.20: Orchestra della canzone. 14.15: Concerto sinfonico. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane. 17.35: Coro di feriti di guerra degli Ospedali militari «Pendola» e «San Marco» di Siena. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.45 (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 569,2): Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico-corale diretto dal Alceo Toni. 23: Orchestra Cetra.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.40: Sestetto Jandoli. 13.15: Concerto. 13.45: Concerto. 14.25: Serenate e valzer. 20.40 (onda m. 230,2): Musiche da film e notizie cinematografiche. 21.35: «Emi e la strada», scena di Giovanni Gigliozzi. 21.50: Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno. 22.15: Orchestra diretta dal m.o Spaggiari.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
ROSSETTI. Oggi 16.30 Comp. Maso nella rivista «Tutto per tutto». Sullo schermo «La preda». II spett. 19.15. Ultimo spettacolo solo varietà ore 21.
NAZIONALE. 15, 16.30, 18.25, 20.20: «Se io fossi onesto», con V. De Sica, M. Mercader. Segue lo Zoo di Roma.
EXCELSIOR. 14.30, 16, 17.45 e 20.15: «La cena delle beffe», A. Nazzari, C. Calamai. Segue: «Costa dei poeti».
PRINCIPE. 15: «Conflitto tragico» con Hilde Krahl. Romanzo d'amore.
FILODRAMMATICO. 14.30, 17, 19.50 I visione: «Elisabetta d'Ungheria», K. Karady, P. Javor, e Cecchelin in Il padrone sono me» e varietà.
FENICE. 15, 16.45, 18.30, ultimo spettacolo 20.15: «La porta chiusa», con O. Tschechowa, A. Schönhals.
ITALIA. 14.30: «Cuor di regina», passionale», incarnazione regale di Zarah Leander.
REGINA. 15: «Pia de' Tolomei», film grandioso con Germana Paolieri, Carlo Tamberlani.
IMPERO. 14.30: «La riva del destino», con Hertha Feiler e Attila Hörbiger.
REALE. 14.30: «Ore 9 lezione di chimica», con Alida Valli.
GARIBALDI. 14.30, ultima 20.30: «S. O. S. Sahara», con Charles Vanel e Jean Aumont.
MASSIMO. 15: «Fuori da quelle mura», dramma di un'anima, con Dolores Costello, M. Wahlen.
NOVO CINE. 14.30: «Il dominatore del Bengala», grandi avventure con Katleen Bruchen.
MODERNO. 15.15: «Luce nelle tenebre», un'appassionante storia d'amore con Alida Valli, F. Giachetti. Ultima 20.15.
ODEON. 15: «Senza cielo», con F. Giachetti e I. Miranda. Ultima 20.15.
ARMONIA. 15.30: «Tu m'appartiene», K. Hardt. Nuovo varietà.
SAVOIA. 15: «Il vagabondo dell'isola». Ch Laughton. Ultima ore 20.30.
POPOLO. 15: «La dama e il cowboy», G. Cooper, M. Oberon, tre maniere sicure per farsi baciare da un uomo.
AZZURRO. 15: «Il bravo di Venezia», con R. Brazzi e P. Barbara.
RADIO. 15: «Marco Visconti», con Carlo Ninchi, Mariella Lotti. Storico.
VITTORIA. 15.30: «Notte di dicembre». Renée S. Cyr e P. Blanchar.
CENTRALE. 15: «Ragazze sperdute», R. Arlen. Segue Topolino col.
ADUA. 15: «Napoli terra d'amore», Viviane Romance. Segue Ridolini.
VENEZIA. 15: «La morte invisibile», B. Karloff e «Quell'incerta età».
CARDUCCI. 14.30: «La grande prova» (il film del contrabbando) e Topol.
BELVEDERE. 15: «Il mistero della rocca rossa», con O'Brien. Ridolini.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Taverna caratt. Divert. conc.
AL TOPOLINO (Sanzio 23 tel. 90-55). Trascorr. un'allegra serata. Concerto
TAVERNA 7 NANI (Cologna 14, tel. 5015). Concerto e serata dell'allegria.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Notiziario sportiv

La riunione pugilistica a Fiume — Netta vittoria di Sergo su Serpi

Fiume, 19

La grande manifestazione pugilistica organizzata dal Gruppo sportivo del Carnaro ha richiamato ieri sera al Teatro Fenice la folla delle grandi occasioni.

L'incontro principale Sergo-Serpi si è concluso con una chiara e convicente affermazione del fiumano, che ha manifestato una netta supremazia nel corso delle dieci riprese.

L'altro incontro fra i professionisti locali Comandina e Santalesa siè chiuso alla pari, dopo sei movimentate riprese.

Ecco i risultati tecnici:

Dilettanti: Pesi mosca: Zatella batte Ivanich ai punti; pesi leggeri: Pelaschier batte Uratorin per fuori combattimento alla prima ripresa; pesi piuma: Andressi II di Fiume batte Volpi di Monfalcone per getto della spugna alla seconda ripresa; pesi medio-leggeri: Giassetti di Fiume batte Genso di Monfalcone ai punti; pesi medio-massimi: Marsi di Monfalcone batte Cernich di Fiume per abbandono alla seconda ripresa.

Professionisti: Pesi medio-leggeri: Comandina di Fiume, kg. 65,300, e Santalesa di Fiume, kg. 67,200, trminano alal pari dopo sei ripreshe.

Pesi gallo: Sergo di Fiume, kg. 54,700, batte Serpi di Torino, kg. 54,200, ai punti.

I campionati di pallacanestro — Ginnastica - G.U.F. Roma per la Serie A maschile

L'ultima giornata del girone d'andata del campionato maschile Serie A di pallacanestro assegna a Trieste l'incontro far la Ginnastica ed il «Guf» di Roma. Se anche la vittoria per i bianco-celesti sembra un risultato già assegnato in partenza, pur tuttavia è prevedibile una vivace e ardente recistenza da parte degli ospiti dell'Urbe. D'altra parte s'impone ai compagni di Novelli un netto successo, dopo il quale potremo affrontare il girone delle rivincite con la ferma decisione di riscattare le due sconfitte e di ricuperare le distanze perdute.

Con tutta probabilità, la gara, che si svolgerà nella palestra sociale, avrà inizio alle 11 per non coincidere con altro importante avvenimento sportivo.

Domenica l'Ambrosiana allo S… — La formazione del a Tries… — Costa quale centravant…

La Triestina si prepara alacre… te al grande incontro di dom… che allo Stadio del Littorio la … opposta alla capricciosa Ambro… L'allenamento settimanale è … nato mercoledì con una parti… cui la squadra alabardata è sta… pegnata dalla formazione del D… to Militare, partecipante al cam… to di Prima Divisione. I titolar… erano al completo (mancavano … lini e Scapin impediti da più … pegni) ma tuttavia hanno sos… una prova soddisfacente.

A quanto pare si avrà per do… ca una nuova formazione. Men… difesa sarà quella di domenica … sa, la seconda linea vedrà il rie… Salar e il ritorno di Grezar … ruolo naturale di mediano … Infine Costa farà probabilme… sua apparizione quale centr… ruolo nel quale, malgrado i … sperimenti questo giuocatore … passato ha pur dato dei buoni … tati, non era stato provato. … milmente, dunque, la Triestin… schiererà contro l'Ambrosiana … seguente formazione: Costanzo, … larin, Scapin; Salar, Rancilio, … zar; Pasinati, De Filippis, Cos… solini, Tagliasacchi.

G.U.F. Trieste - Giordana G… per la Serie A femmini…

Domenica prossima il camp… nazionale femminile di pallaca… Serie A prenderà la rincorsa p… reare attraverso una nutrita s… d'incontro la squadra campion… l'Anno XX. Il quintetto del … Trieste inizia il campionato c… do la balda squadra della Pa… tiva Giordana di Genova.

CORRISPONDENZA APE…

Abbonato richiamato. Vi abbi… sposto nel «Popolo di Trieste … della Sera» del 17 corrente.

Fabbro Cesare. Rivolgetevi all… zia Informazioni Gazzette Eug… vel. Trieste, via degli Squadrist…

Artista in erba. Scrivete a Cin… tà, Roma.

Artista in erba. Scrivete a Ci… tà, Roma.

Vincere. A norma dell'art. 1, … capoverso del R.D.L. 17 giugno … XV, n. 1048, la corresponsione de… segni familiari è obbligatoria … di società e di enti in genere … rativi, anche se di fatto che p… lavoro retribuito per conto de… cietà e degli enti stessi. Perta… voi rientrate tra i lavoratori … sopra, avete diritto agli assegni … liari. Le trattenute effettuate … comandi militari non sono di c… tenza dell'Istituto liquidatore de… segni.

(Segue nel *Popolo di Trieste-… della Sera*)

Alla deriva del «Tristano e Isotta»

…da credere che Alfredo Neumann, Sigfrido Schwed e Geltrude …stiano per dare, senza sa…, l'ultimo colpo, il mortale, …iangolo — lei, lui, l'altro — …teatro borghese. Presentemen… si trovano tuttavia in un brut… bruttissimo impiccio.

…valis ha sentenziato che l'a… è un egoismo a due? Ma …dovrebbero, per il loro bene, …ere a un amore fatto di tre …mi; e tutto congiura contro …ro bene: la stessa tradizione …amore nordico. Riccardo Wag… con Tristano e Isotta, En… von Kleist, con Achille e …tesilea, la Tragedia di Mayer… con Rodolfo d'Absburgo e …ia Vetzera, dànno ragione a …alis e torto a loro. Nell'im…nzo, non sanno in che mondo …no. Nel *Tristano e Isotta*, per …re all'esempio più chiaro, si … subito chi è Re Marke; ma, …caso loro, chi sia Re Marke … si vede: nemmeno chi sia …tano.

O

…a loro vicenda, detta in breve, … seguente. Prima che rivali, …redo Neumann e Sigfrido …wed sono stati amici: di una …icizia armoniosa. Al caffè or…navano la stessa consumazione, … ristorante mangiavano gli stes… cibi, al passeggio ammiravano … stesse cose, le stesse donne; … che un giorno si sono ritrovati …si d'amore per la stessa don… Le bottiglierie possono ser… due bevande uguali, i risto… hanno più di una porzione … stessa carne; ma il genere …minile non ripete i suoi esem…: ogni donna è donna, tut… diversa dalle altre. Anche il …re maschile era tale, prima … venissero al mondo Alfredo …mann e Sigfrido Schwed. I … sono proprio infelici. Be… la stessa bevanda, mangia… lo stesso cibo; e, benchè co…iscano un fenomeno molto …o, non succede nulla. Poi … in scena Geltrude, della … s'innamorano concordemen… e comincia il guaio. Tuttavia …gna ammirare il loro sangue …do. Nei paesi del sud, sareb… corsi fiumi di sangue; essi, …ne, si mettono d'accordo, pur … parlarsi. Il Neumann fila … Geltrude e lo Schwed cerca … prender gusto a un'altra don… quindi, da buoni amici sem… concordi, decidono di sposarsi … stesso giorno. L'uno sposa …de, diminutivo di Geltrude, … l'altro quella donna scelta per …edio. Se non che l'equilibrio …re subito fittizio. Dopo qual… tempo, lo Schwed, che non … sposato Trude, bensì una don… qualunque, domanda ed ot… il divorzio; e — incredi… ma vero — il Neumann fa …stesso. Perchè, se ha sposato … — Trude, la donna sua?

…nostante le apparenze, la ri…sta non è difficile. I due amici …no bevuto le stesse bevande, …giato gli stessi cibi, si sono …ati nello stesso giorno; e vuol … che sono condannati a fare, …due, la medesima cosa. Perciò, … lo Schwed divorzia, il Neu… deve seguire il destino. Il …ttetto, due mogli e due ma…, si sfascia e si ricostituisce … terzetto. Trude torna ad esse… libera: epperò, non essendo più … moglie del Neumann, diventa …mante dello Schwed. Qui scop… il dramma. Alfredo Neumann …prende la brutta notizia — os… che l'ex moglie se la intende … Sigfrido Schwed — una volta … si trova a Salisburgo: furi…ndo, corre a Vienna, irrompe … casa dell'amico e… Chi in…tra? Quel che non aveva mai …pettato: l'ombra di se stesso, … spettro vivente di sè ancor …o, contro cui, nella illusione … trovare una via d'uscita da … assurdo, si mette a sparare … di rivoltella all'impazzata. … vien fatto di chiudere gli oc… per il raccapriccio? Ma po… riaprirli. Lo Schwed non è … ferito che in modo lievis…mo, e lo stesso Neumann, che … furore ha rivolto l'arma an… contro di sè, non è riuscito … prodursi che una escoriazione: …quivalenza della lieve ferita del…mico, nonchè del destino che …verna l'uno e l'altro insieme…te. Anche Trude riapre gli …chi; e, siccome la gente del vi…nato, agli spari, è accorsa alle …nestre, essa, premurosa di sal…re le apparenze, si precipita a …ttere, sullo strepito del dram…, lo strepito della radio. I due …mini capiscono, non capiscono: … guardano intontiti, come dis…nati fuori di un brutto sogno. …fine, Trude si volge loro, sor…de e dice:

— Ssst.

I due uomini ascoltano. Essa …giunge:

— Non riconoscete questa mu…sica?

O

Il canto d'Isotta è rapinoso co…me il vento e come il fuoco, parla d'infinito e di sovvertimento. Non v'è per essa, sotto il cielo, sopra la terra, altro all'infuori di Tristano, intorno a cui il suo amore tumultua come il mare in…torno alle isole. E quando la fem…minile voce innamorata si tace, nel silenzio le cose del mondo pri…ma restano perplesse, nello sforzo di durare, poi svaniscono. Nella sopraggiunta devastazione, Tristano si ritrova nel cospetto d'Isotta, questa di quegli; e nulla esiste fuor di ciò che essi possono chiamare con i due propri nomi. Ma perchè la ciurma della nave, in vista dell'approdo, urla? Il dileguato mondo ora ritorna. La notte echeggia lontani fragori di caccia. La foresta mormora; e Tristano non è laddove è Isotta, divisi da tutti i divieti. Ma, come il fragore della battuta di caccia, come il sussurro del vento, anche Tristano arriva nell'attesa d'Isotta. Ancora una volta il sovvertimento infuria; nè l'ammonimento della nutrice dall'alto vigilante le vie percorse or dall'amore or dalla morte vale a che si distolgano gli occhi di Tristano dagli occhi d'Isotta, il cuore d'Isotta dal cuor di Tristano. Sì grande è il sonito del duplice sangue anelante ad essere uno che essi non odono nè il vento, nè la vedetta, nè la marcia del corteo regale guidato dal traditore; e quando gli uomini irrompono dentro il cerchio della loro solitudine, Tristano ode, sì, la voce dell'accusatore, e ad essa si volge, tuttavia lo stupisce che altro esista oltre l'amore. Il subito suo pudore è più fervido dell'aurora. Tenendo con entrambe le braccia aperte il mantello a schermo della donna amata, questa isola da tutto l'esistente, perfin da sè, sì che pur egli resta di qua, facendo in guisa che il diniego sia totale; e Re Marko, nella catadupa di tutte le cose, fissi gli occhi nel vuoto, interroga:

— Dov'è la virtù, se anche Tristano tradisce?

Gli fa eco il silenzio, al cui limite Tristano si desta. Aggalla da inesplorate profondità d'ob'io per accogliere una volta ancora la vista di nemiche cose, morte risorte. Il suo spasimo è infinito. C'è tutto e non Isotta. Che dice il pastore, lungi scrutando?

— Deserto è il mare...

E che dice Kurwenal?

— Nessun naviglio...

Ma l'amore e la febbre popolano la solitudine. Tristano sa che Isotta attraversa la lontananza: egli non vede più: ode: anche la luce; e, udendo, vede quel che Kurwenal vedrà soltanto dopo: il naviglio. Il quale si approssima; e l'attesa del cuore innamorato è quanto resta della superstite terra, del superstite mare. Man mano che la distanza scema tra il naviglio e la costa, tutto si riduce e svanisce. Lo stesso fedele Kurwenal deve morire: la sua ansia segue l'ansia del suo signore; e che può far egli, quando nulla più sèpara Isotta da Tristano? Niente altro può se non morire, precedendo di là il suo signore. E muore; e Re Marko e i soldati sopraggiunti si aggrevano alle lance, curvano il capo nel cospetto di Tristano e d'Isotta, che del loro egoismo a due han fatto il vertice dell'infinito.

Quindi la radio tace. Tacciono anche Alfredo Neumann e Sigfrido Schwed; e Geltrude non parla: sorride pensosa.

O

Infine, dice:

— Miei uomini, egualmente a me cari se ho potuto sposar l'uno e prender diletto dell'altro, voi lo vedete: Tristano, Isotta e Re Marke hanno risolto l'intricato problema della loro vita. Ciascuno ha avuto il proprio destino. Ma noi, benchè tre come loro, il nostro problema dobbiamo ancora risolverlo: ciascuno di noi deve ancora conoscere il proprio destino. Certo, io sono Isotta. Ma chi di voi due è Tristano, è Re Marke? Per conto mio, e lasciate che parli franco, per conto mio, inclino a credere che siate ciascuno Tristano e, nello stesso tempo, Re Marke: se no, come potrei amare entrambi e tradire l'uno con l'altro? Vi amo entrambi: dunque, siete tutt'e due Tristano; eppure con l'uno tradisco l'altro: il che dimostra che siete entrambi, nello stesso tempo che Tristano, anche Re Marke... Vedete che orribile situazione? E' tanto orribile che io non so fare altro che pregarvi: decidete voi, di comune accordo, chi sia Tristano e chi Re Marke; e quando avrete deciso, uno di voi torni da me: quello di voi due che avrete convenuto sia Tristano. Tornerai tu, Sigfrido? oppure tu, Alfredo? Io aspetto l'uno o l'altro...

I due uomini escono, camminano l'uno al fianco dell'altro. In un caffè, bevono la stessa bevanda, in un ristorante mangiano gli stessi cibi. Poi, Alfredo dice:

— Hai capito?

— Ho capito — risponde Sigfrido.

— E se hai capito, chi di noi due credi sia Tristano, sia Re Marke?

— Tutt'e due siamo Tristano, siamo Re Marke; e non potremo mai essere solo Tristano o solo Re Marke.

— Anch'io penso così... Vogliamo andare a dirlo a Trude?

— Sarebbe tempo sprecato. Io ho una idea.

— Quale?

— Come ci siamo io e te, un solo uomo in due, può darsi che vi sia nel mondo un'altra donna che faccia con Trude quel che io faccio con te, quel che tu fai con me. Sono certo, anzi, che c'è.

— Dove?

— Tutta la questione sta nel trovarla.

— E come facciamo?

— E' semplice: si parte per il giro del mondo; e, un giorno, finiremo per incontrare l'altra Trude.

— L'idea mi sembra felice... Quando si parte?

— Appena ci saremo procurate le cartoline con le nostre fotografie e l'avvertenza: «Facciamo il giro del mondo allo scopo di conoscere le lingue e i costumi delle altre genti. La presente cartolina è senza prezzo. La persona gentile che volesse acquistarla può dare quel che vuole. Molto sentite grazie».

Si vide mai menzogna più pudica di quella detta da Alfredo Neumann e Sigfrido Schwed? Essi vanno in cerca di un'altra Isotta, o Trude che dir si voglia; e il lettore avvertito non si faccia pregare: paghi meglio che sia possibile la cartolina dei due viaggiatori. Il romanticismo che pareva morto insieme col prence di Blaja Rudel, sulla nave in vista di Tripoli di Melisenda, morto non è: sèguita a battere con i cuori di Alfredo Neumann e di Sigfrido Schwed; i quali meritano, da parte nostra, anche più di una lira di solidarietà e di simpatia.

Donatello d'Orazio

Le fontane in Russia sono rare e d'inverno molto avare

Stefano Horthy Vicereggente d'Ungheria

Budapest, 19

Stefano de Horthy figlio maggiore dell'ammiraglio Horthy, è stato eletto per acclamazione Vicereggente permanente.

La seduta, nella quale il Senato e la Camera riuniti in Assemblea nazionale, hanno proceduto all'elezione, è stata tenuta nella grande sala della Cupola del Parlamento ed ha avuto un carattere di severa solennità. Vi hanno partecipato oltre 500 tra senatori e deputati. Tutti gli intervenuti indossavano il caratteristico costume nazionale ungherese.

La solenne seduta

Le tribune erano affollatissime ed in quella del Corpo diplomatico si notavano, fra gli altri capi missione il ministro d'Italia

Stefano Horthy

Anfuso ed il ministro di Germania von Jagov. Alla presenza di tutto il Governo, il Presidente ha annunciato che il Reggente Horthy aveva rinunciato alla facoltà concessagli dalla legge di designare una terna di nomi fra cui il Parlamento avrebbe dovuto scegliere il Vicereggente e che, quindi, il Parlamento stesso poteva procedere alla scelta ed alla elezione di un suo candidato. Stefano Horthy, il figlio del Reggente è stato prescelto dalla stragrande maggioranza dei senatori e dai deputati che, presentando la sua candidatura, l'hanno fatta seguire da un lista di nomi comprendente più di due terzi dei deputati e dei senatori. Per tale ragione non si è proceduto alla votazione.

L'elezione del nuovo Vicereggente nella persona di Stefano de Horthy è stata sottolineata dalle acclamazioni imponenti dell'assemblea. Sospesa la seduta, dopo che il Presidente del Consiglio Bardossy si è recato a Palazzo reale per annunciare al Reggente l'avvenuta elezione, l'Altezza Serenissima Nicola Horthy ha fatto il suo ingresso in Parlamento per assistere al giuramento del nuovo Vicereggente, accolto da una fervida manifestazione di devozione da parte di tutti e deputati e senatori.

A questo punto Stefano Horthy, accompagnato dal Presidente del Consiglio, ha fatto il suo ingresso in Parlamento salutato dalle acclamazioni dei presenti. Dopo essersi inchinato dinanzi a suo padre ha pronunciato la formula del giuramento. Da questo momento Stefano Horthy ha assunto le funzioni di Vicereggente.

Una data storica

Quella di oggi è considerata in Ungheria una data storica La proclamazione di Stefano de Horthy a Vicereggente del Regno di Santo Stefano costituisce un avvenimento che si identifica con la tradizione magiara che permette la continuità di un movimento così come è voluto e gelosamente difeso dalla massa intera che forma la Nazione.

Per volontà dell'Ammiraglio Horthy, dell'uomo che da 22 anni effettivamente dirige le sorti di questo nobile e fiero popolo amico e alleato in guerra, è stato eletto, in una forma austera e semplice, attraverso l'acclamazione delle due Camere riunite il suo sostituto nella persona di suo figlio che lo studio severo, l'attività sportiva, il sapere e il coraggio fisico, ne hanno fatto un rappresentante ideale del padre, illustre eroe della riscossa magiara, rappresentante della stirpe che le vicende non hanno piegato mai.

I fogli pomeridiani e serali dedicano intere pagine all'avvenimento. Si dà rilievo al fatto che hanno convalidato l'elezione 203 senatori e 280 deputati: il 76 per cento circa dei membri delle due Camere.

Tutto il popolo dell'Ungheria ha accolto con entusiasmo unanime l'elezione di Stefano Horthy. Il popolo ungherese è convinto che la persona del sostituto del Reggente, eletto sotto il segno dell'unità nazionale manifestata anche con la unanimità dell'elezione, sarà in grado di realizzare tutte le speranze che la Nazione ripone in lui. L'elezione è nello stesso tempo la espressione della gratitudine della Nazione verso la persona del reggente Nicola Horthy che ha sempre compiuto e compie tuttora con fervore il suo compito in cui avrà nel figlio un collaboratore devoto.

La solenne cerimonia del giuramento - Viva esultanza della Nazione

La figura del Vicereggente

Stefano Vitéz Horthy de Nagybánya è nato nel 1904 a Pola. Terminati gli studi medi si iscrisse al Politecnico József Nádor di Budapest, ottenendovi il diploma di ingegnere meccanico. Fece poi un lungo viaggio all'estero. Ritornato in patria entrò al servizio delle acciaierie e fabbriche di macchine dello Stato in qualità di ingegnere capo. Promosso consigliere tecnico nel 1933 e vicedirettore nel 1935, fu nello stesso anno, incaricato della funzione interinale di direttore generale. Nel novembre 1935 fu nominato consigliere ministeriale, nel luglio 1937 direttore e nell'ottobre stesso direttore generale dello Stabilimento. Nel giugno del '40 fu nominato presidente delle Ferrovie dello Stato ungheresi e nel luglio del '41 Sottosegretario di Stato.

Sin dal novembre 1940 egli è membro della Camera Alta, elettovi dal Comitato di Jász - Nagykun - Szolnok.

Nella sua qualità di presidente delle Ferrovie dello Stato, Stefano de Horthy diede numerose prove delle sue ampie e precise nozioni in materia di trasporti e di comunicazioni, della sua alta competenza, e di una coscienza scrupolosa del dovere. Si deve in gran parte alla sua attività se si è riusciti ad affrontare con successo i problemi che si presentavano — data la guerra — sempre più gravi nell'ambito delle comunicazioni del Paese.

La contessa Maria Edelsheim Gyulai consorte del Vicereggente

Stefano de Horthy spiegò sempre altresì una intensa attività nelle diverse organizzazioni ed associazioni sociali. Egli è presidente del Fondo Nazionale per l'aviazione «Nicola de Horthy» del Polo Club ungherese, e della Federazione studentesca «Alveare» e secondo presidente del Touring Club ungherese.

In riconoscimento della sua preziosa attività nei diversi campi della vita nazionale, gli fu conferita la commenda dell'Ordine ungherese del merito. Inoltre è cavaliere di gran croce della Corona d'Italia e possiede diverse alte decorazioni straniere.

Nel 1940 sposò la contessa Elena Maria Edelsheim-Gyulai, figlia del conte Leopoldo Edelsheim-Gyulai.

La signora de Horthy prende parte attivissima alla vita ed alle opere sociali ungheresi. Presiede la Sezione ferrovieri nella Federazione nazionale delle donne ungheresi, ed è nella presidenza della Federazione centrale. La organizzazione da lei diretta si occupa intensamente dell'assistenza costante ed organica alle famiglie ed ai figli degli operai. Per l'attività di quest'organizzazione, numerose altre istituzioni intese al benessere degli operai ed alla protezione dell'infanzia furono create e largamente sviluppate. La signora de Horthy prende parte personalmente ai lavori nell'organizzazione sociale delle donne ungheresi lavorando alla maglia ed all'uncino insieme con le sue collaboratrici della Federazione.

Le organizzazioni da lei presiedute si sono particolarmente prodigate nella fornitura di grandi quantità di indumenti invernali ai soldati del fronte orientale.

Un figlio, Stefano, nato il 17 gennaio 1941, allieta la nobile famiglia che continua le tradizioni cavalleresche della Nazione amica.

Kruja parla in Campidoglio sull'Albania in guerra

Roma, 19

Alla presenza del conte Ciano, del Segretario del Partito, dell'intero Corpo diplomatico e delle massime autorità cittadine, il Presidente del Consiglio albanese. Ecc. Kruja, ha tenuto, in Campidoglio, una conferenza sul tema: «L'Albania nella guerra e nell'ordine nuovo».

Nella sua dotta conferenza, l'illustre oratore ha riaffermato la volontà del popolo albanese di servire, con ogni sacrificio e con tutto il suo sangue, l'Italia per il trionfo del nuovo ideale: pace con giustizia. Rilevato che l'unione del Regno d'Albania all'Italia fascista, nel quadro di Roma, costituisce la prima tappa trionfale verso il nuovo ordine politico sociale che rinnoverà la vita dei popoli, Kruja ha concluso inneggiando al Re Imperatore ed al Genio immortale del Duce ed alle virtù perenni del popolo italiano.

I Buoni del Tesoro 1950
I premi delle Serie 39 e 40

Roma, 19

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire centomila, cinquantamila e diecimila relativi alla scadenza 15 marzo 1942-XX, per le serie dei buoni del tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950-XXVIII appresso indicati.

Serie 39: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 221.336 e 1.519.825.

I quattro premi di lire cinquantamila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 399.739, 450.516, 566.116 e 1.917.909.

I cinquanta premi di lire diecimila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

25.552	59.477	65.507	88.504
222.240	248.412	293.162	308.132
341.268	365.472	408.141	482.158
514.187	604.713	637.094	737.177
750.363	767.839	774.317	807.834
849.506	851.767	896.300	968.957
1.005.948	1.035.489	1.052.463	1.081.804
1.150.709	1.209.156	1.263.281	1.332.443
1.356.350	1.364.609	1.383.660	1.421.909
1.555.794	1.591.591	1.601.707	1.617.937
1.670.177	1.683.045	1.777.470	1.777.671
1.856.930	1.889.558	1.890.173	1.900.518
1.903.910	1.918.992		

Serie 40: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 453.731 e 1.574.242.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 405.673, 1.234.535, 1.303.565 e 1.901.118.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

3.482	3.798	17.640	82.608
169.195	170.283	205.852	207.640
251.940	432.618	451.918	497.987
543.737	561.115	573.513	637.598
654.990	689.518	705.175	736.516
739.633	742.930	792.859	807.892
827.715	848.339	920.523	964.220
975.293	1.029.300	1.049.179	1.052.807
1.055.471	1.090.114	1.103.262	1.442.201
1.457.786	1.468.846	1.515.075	1.622.401
1.703.871	1.769.281	1.806.251	1.862.197
1.863.013	1.897.950	1.902.217	1.905.647
1.921.159	1.951.469		

I GENERI RAZIONATI

Il R. D. L. concernente l'esonero dal pagamento dell'imposta sull'entrata

Le prenotazioni per il mese di marzo

Roma, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Regio Decreto in data 19 febbraio 1942-XX, n. 53.

Le rettifiche degli accordi

Art. 1. Per gli atti economici concernenti il commercio dei generi alimentari di seguito indicati come pure per l'importazione dei generi stessi non si applica fino alla data di cessazione dello stato di guerra l'imposta generale sulle entrate, di cui al R. D. L. 9 gennaio 1940-XVIII, n. 2, convertito con modificazioni nella legge 19 giugno 1940 XVIII, n. 762, e successive disposizioni: olio d'oliva compreso quello destinato alla rettificazione per usi alimentari; risone e riso; paste alimentari; farina di granoturco; grassi di maiale (lardo, pancetta, guanciale e strutto); formaggi; legumi secchi e patate.

Art. 2. In relazione al disposto dell'articolo 1, con Decreto emanato d'intesa fra il ministro delle Finanze, il ministro per le Corporazioni e il ministro per l'Agricoltura e le Foreste saranno rettificati gli accordi stipulati in base all'art. 16 della legge 19 giugno 1940 XVIII, n. 762, ai fini del pagamento per l'anno 1942 dell'imposta generale sull'entrata derivante dal commercio dei generi alimentari cui all'articolo 1 e sarà provveduto a quant'altro possa occorrere per coordinare l'esonero dall'imposta con i nuovi prezzi dei generi stessi. Con Decreto del ministro per l'Agricoltura e per le Foreste saranno stabiliti i nuovi prezzi di vendita all'ingrosso e al dettaglio dei generi di cui sopra e il termine a decorrere dal quale tali prezzi dovranno essere applicati. Nei confronti degli industriali e dei grossisti che detengono, giusta le risultanze dei documenti prescritti, quantitativi di generi di cui all'articolo 1, che hanno scontato l'imposta sull'entrata a norma delle disposizioni già in vigore, che devono essere rivendute ai nuovi prezzi, sarà corrisposta, con determinazione del ministro per le Finanze, d'intesa col ministro per l'Agricoltura e le Foreste, una quota di integrazione di prezzo in relazione ai quantitativi detenuti, ai prezzi d'acquisto e alle variazioni dei prezzi di vendita. Con Decreto del ministro per le Finanze saranno introdotte nel bilancio le variazioni occorrenti in dipendenza dell'attuazione del presente Decreto.

Norme coordinatrici

Art. 3. Le note, conti, fatture e altri documenti posti in essere per il commerio dei generi alimentari di cui all'art. 1, sono soggetti alla tassa di bollo stabilita dall'art. 52 della tariffa allegato A alla legge del bollo 30 dicembre 1923-II n. 3268 e successive modificazioni Il presente Decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica poi il Decreto ministeriale in data 19 febbraio 1942-XX contenente le norme per il cordinamento delle disposizioni concernenti l'esonero dal pagamento dell'imposta generale sull'entrata per alcuni generi alimentari di prima necessità:

Art. 1. L'accordo 27 dicembre 1941-XX, n. 71848, stipulato per l'anno 1942 agli effetti del pagamento dell'imposta generale sulla entrata derivante dal commercio dell'olio d'oliva è abrogato. Per gli atti economici concernenti il commercio dell'olio al solfuro con grado di acidità superiore a quello per la rettificazione ad uso commestibile, destinato all'industria delle olive e delle sanse di oliva a qualunque uso destinate, l'imposta è dovuta nei modi ordinari a norma di legge.

Art. 2. Gli articoli 10 e 11 dell'accordo 27 dicembre 1941-XX n. 71846 stipulati per l'anno 1942 agli effetti del pagamento della imposta generale sull'entrata derivante dal commercio del risone e del riso sono abrogati. Resta fermo il pagamento dell'imposta sull'entrata di almeno il 2 per cento per gli atti economici cui dà luogo il commercio dei sottoprodotti del riso come per ogni altra somma a qualsiasi titolo addebitata dall'ente ammassatore agli assegnatari separatamente dal prezzo del prodotto.

Art. 3. Per ogni quintale di pasta alimentare venduto dai pastifici, secondo le risultanze del registro di carico e scarico, la cui tenuta è obbligatoria a norma del Decreto del ministro per l'agricoltura e le Foreste del 22 settembre 1941-XIX, sarà corrisposta dallo Stato ai pastifici stessi una quota di integrazione del prezzo nella misura di lire cinque per ogni quintale di pasta alimentare venduta giusta le norme che saranno stabilite dal Ministero per le Finanze.

Per le vendite al minuto

Art. 4. La quota fissa d'imposta di cui all'art. 7 dell'accordo 27 dicembre 1941-XX, n. 71846, stipulato per l'anno 1942 agli effetti del pagamento della imposta generale sull'entrata derivante dal commercio del granoturco e relative farine, è ridotta a lire 2.30. Resta fermo il pagamento dell'imposta sull'entrata nella misura normale del 2 per cento per tutti gli atti economici cui dà luogo il commercio dei sottoprodotti del granoturco, come pure per ogni altra somma a qualsiasi titolo addebitata dagli ammassi agli assegnatari separatamente dal prezzo del prodotto.

Art. 5. L'aliquota dell'imposta sull'entrata nella misura del 2 per cento che, giusta l'accordo 27 dicembre 1941-XX n. 71870 stipulato per l'anno 1942 agli effetti del pagamento dell'imposta sull'entrata derivante dal commercio dei prodotti zootecnici, si corrisponde una volta tanto, al momento della mattazione dei suini, in aggiunta a quella dovuta a norma dell'art. 14 della legge 19 giugno 1940-XVIII n. 762, è ridotta a lire 1.50 per cento.

Art. 6. Nei riguardi degli esercenti la vendita al minuto dei prodotti indicati all'art. 1 del R. D. L. 19 febbraio 1942-XX n. 53, che corrispondono l'imposta sulla entrata in abbonamento, giusta l'accordo 27 dicembre 1941 n. 71836 si procederà con effetto dal giorno in cui entreranno in vigore i nuovi prezzi e anche mediante accordo con le associazioni sindacali competenti, ad una discriminazione del reddito accertato agli effetti dell'imposta di Ricchezza Mobile di assumere a base dell'abbonamento per ridurre di quella parte che è da ritenersi afferente alla vendita al minuto dei prodotti stessi. In caso di controversia circa l'accennata discriminazione, si osservano le norme di cui all'articolo 29 del citato accordo 27 dicembre 1941-XX n. 71836.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

I consumatori dovranno effettuare entro il giorno 23 corrente le prenotazioni necessarie per poter acquistare nel mese di marzo i generi alimentari razionati. La prenotazione del pane e della farina di granoturco (o della farina di grano nei Comuni ove in base alle vigenti disposizioni è consentita dai Prefetti la panificazione casalinga) dovrà essere fatta usando la cedola di prenotazione valida per marzo della carta relativa a tali generi. Per i generi da minestra (pasta e riso), per i grassi (olio, burro e grassi di maiale) e per lo zucchero la prenotazione sarà fatta con le rispettive cedole della carta per «generi da minestra, zucchero, grassi e sapone» valide per marzo.

E' stato prospettato il quesito se le persone fisiche rappresentanti di Società anonime agricole possano essere considerate «produttori» agli effetti del diritto a trattenere cereali prodotti nelle aziende agrarie delle società stesse. Il Ministero dell'Agricoltura, considerando che tale diritto poggia fondamentalmente su di una effettiva partecipazione alla produzione, precisa che nei casi di Società anonime agricole tale diritto può essere riconosciuto soltanto al dirigente le aziende agricole di proprietà delle Società: a colui cioè che provveda personalmente a impartire le direttive per la conduzione dei terreni.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale 17 febbraio 1942-XX che istituisce il rancio unico nei pubblici esercizi per il pasto serale del sabato e ambedue i pasti della domenica. Il Decreto entra in vigore da oggi.

Il razionamento dei tessili
Ditte denunciate per violazione delle norme

Roma, 19

A seguito di indagini ed accertamenti compiuti dai nuclei della R. Guardia di Finanza, il ministro delle Corporazioni ha provveduto a far denunciare le seguenti ditte per violazioni alle norme sulla distribuzione razionata dei manufatti tessili degli oggetti di vestiario e delle calzature: 1) S. A. Industria manifatturiera italiana, Brescia, confezionista da Brescia. Il consigliere delegato avvocato Savi Federico è stato tratto in arresto e si è proceduto al sequestro di 2027 metri di stoffa e di 690 capi confezionati. L'avv. Savi, giudicato per direttissima, è stato condannato a nove mesi di reclusione, dieci di arresto e diecimila lire di ammenda. 2) Montorsi, casa di confezioni in Roma. Si è proceduto al sequestro di 1084 metri di tessuti, di 34 abiti da donna, di 12 giacche da donna e di altri articoli di abbigliamento, perchè eccedenti la esistenza inventaria al 30 novembre 1941-XX. 3) S. A. Gori, casa di confezioni in Roma. Sono stati sequestrati 23 metri di tessuti, sei abiti da donna, sei mantelli da donna e altri articoli di abbigliamento, perchè eccedenti l'esistenza inventaria al 30 novembre 1941-XX. 4) Pasquali Iginia, casa di confezioni in Roma. Denunciata all'autorità giudiziaria per omessa denuncia al 30 novembre 1941-XX di 13 abiti di seta per donna. 5) Schubert Emilio Federico, casa di confezioni di Roma, denunciata all'autorità giudiziaria per aver venduto dopo il 30 novembre 1941-XX otto capi di confezioni per donna senza il ritiro del prescritto punteggio e per irregolare tenuta dei registri di vendita di carico e scarico. 6) Calzaturificio fratelli Torti, da Vigevano. 7) Manifattura maglierie Paolo de Martini e figli, di Genova. 8) Manassero Mario, grossista in tessuti da La Spezia. 9) S. A. Biella Bettoni, fabbrica di biancheria, da Bergamo. Sono in corso altre denuncie di cui sarà data notizia a mezzo della stampa.

Il cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma, che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un'altro correntista; *Assegno all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'*Ufficio Conti Correnti Postali* informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli Uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Le farneticazioni di Vansittart

I propositi anglo-bolscevichi per la spartizione dell'Europa

Berlino, 19

Alcuni giorni fa Radio Mosca dedicava al popolo tedesco il seguente fervorino:

«E' necessario che da questo momento le cose siano messe ben in chiaro: una delle due: o il popolo tedesco dice e dimostra di essere contrario al Regime nazista, oppure continua a subirlo più o meno supinamente; nel qual caso diviene suo complice e come tale verrà infine giudicato e trattato. La spietata punizione che attende i caporioni responsabili del Terzo Reich sarà estesa all'intero popolo tedesco divenuto strumento di un imperialismo teutonico che mira ad instaurare una dittatura schiavista dall'Atlantico al Mar Caspio».

Le idee di «John Bull»

Questo eccellente saggio di prosa moscovita è stato prontamente segnalato dalla propaganda anglosassone, segnalato bene inteso e congruamente commentato. «Stalin — osserva per esempio un foglio londinese — ha ragione da vendere e noi sottoscriviamo in pieno. Allo stato attuale delle cose bisogna anzi concludere che non è lecito fare alcuna distinzione tra il popolo tedesco e i suoi dirigenti. Tutti sono egualmente responsabili e tutti, pertanto, devono espiare».

La rivista politica «John Bull» è andata anche più in là, sostenendo senz'altro che «Germania est delenda» e che la pace potrà essere ricostituita soltanto sulle sue rovine: capitolazione incondizionata; occupazione dell'intero territorio del Reich da parte di truppe britanniche e sovietiche; nomina di un Governatore inglese a Berlino; ecco i punti programmatici visti dall'ebdomadario di oltre Manica il quale ha creduto poi opportuno sottolineare che su ciò Churchill, Roosevelt e Stalin sono perfettamente d'accordo. Sono d'accordo, dunque, circa i presupposti del nuovo ordine europeo che sono stati oggetto d'esame e di studio in occasione della visita di Eden a Mosca; tra i presupposti è l'occupazione dell'Europa centro-orientale da parte delle orde bolsceviche.

Le idee del settimanale londinese sono state poi riprese e rispettivamente sviluppate dall'ex eminenza grigia del Foreign Office, Sir Roberto Vansittart. Il segretario di Stato non appoggia la proposta di regalare a Berlino un Governatore britannico, però insiste sulla necessità di disarmare totalmente tutti i Tedeschi per almeno una generazione dato che, a suo giudizio, soltanto con questo sistema essi potranno essere educati secondo i sacrosanti principii di umanità di cui sono così fieri paladini gli Anglosassoni e i bolscevichi. Le fabbriche, nessuna esclusa, dovranno quindi essere rase al suolo affinchè non abbia a ripetersi la farsa del 1918-1919.

Vien fatto di chiedersi — osserva il collaboratore diplomatico del *Deutscher Dienst* — come mai ci si sia decisi proprio ora a mettere le cose bene in chiaro e cioè ad indicare i veri obiettivi di guerra e di pace dell'alleanza anglosassone-sovietica che, in altre parole, ci si sia decisi a lasciar cadere definitivamente la maschera proprio nel momento che lo stesso Churchill ha definito la fase presente come la più critica del presente conflitto.

La spiegazione non è facile a darsi: è chiaro innanzitutto che i propagandisti di Mosca, di Londra e di Washington vogliono riaffermare implicitamente la loro certezza di vittoria; in secondo luogo è verosimile che si propongono di esercitare una determinata pressione non sul popolo tedesco, di cui conoscono benissimo la assoluta refrattarietà ma su quello dei territori occupati che, come disse anche recentemente il Primo ministro britannico, dovrebbero dare un contributo decisivo alla causa della democrazia mondiale insorgendo contro gli oppressori teutonici. Si vogliono, insomma, avvertire Francesi, Norvegesi, Belgi e Olandesi, Serbi e Greci che venendo meno al compito assegnato loro dagli alleati, si espongono al pericolo di supreme conseguenze per la loro remissività. Le conseguenze sarebbero presso a poco quelle proposte con tanta chiarezza al popolo tedesco dalla Radio Mosca e dal periodico londinese.

Una messa a punto utile

In fondo, questa specie di chiarificazione o di messa a punto che dir si voglia è utile nel senso che può affrettare il processo di resipiscenza positiva: non solo il popolo tedesco ma tutte le Nazioni del Continente, nessuna esclusa, devono comunque rendersi conto oggi più che mai dei veri propositi degli Anglosassoni e dei Sovietici. Se la coalizione plutocratico-bolscevica dovesse vincere, l'Europa si troverebbe alla mercè della più spietata reazione capitalistica, rispettivamente delle orde staliniane. Ma essa non vincerà. Non riuscirà a realizzare i suoi piani distruttivi. Vinceranno le forze dell'ordine e della ricostruzione, le forze della nuova Europa, la quale sarà liberata per sempre non solo da ogni minaccia bolscevica, ma anche da ogni e qualsiasi ingerenza anglosassone. Quanto ebbe a verificarsi 25 anni or sono non si ripeterà mai più.

Interessante a questo proposito un raffronto col 1917-1918 del *N. S. P.*, per avere un'idea della situazione di allora e quindi anche delle cause della disfatta. Scrive tra l'altro Sündermann, collaboratore politico dell'Agenzia ufficiale del Partito nazionalsocialista, basterà accennare a un famigerato dibattito svoltosi al Reichstag nel febbraio 1917 sul tema «La questione polacca». Come si ricorderà la Germania d'intesa con l'Austria-Ungheria aveva giudicato opportuno di creare un secondo Regno di Polonia. Con ciò questo Paese, notoriamente privo di qualsiasi vitalità statale, era riuscito ad avere una consistenza reale ed una reale indipendenza. Ciò non impedì per altro a Korfanty il quel tempo membro del Reichstag a fare la seguente dichiarazione: «Sono incaricato di formulare in nome della mia frazione una mozione di sfiducia contro l'attuale politica del Governo. Noi protestiamo nel modo più energico contro la sistematica oppressione della nostra nazionalità».

Questa insolente dichiarazione fu accolta dagli applausi non solo della frazione polacca, ma anche dell'intero settore socialista. Dunque mentre il popolo soffriva la fame e il freddo e mentre l'Esercito combatteva vittoriosamente sui vari fronti al Reichstag, potevano verificarsi tranquillamente delle manifestazioni di vero e proprio alto tradimento. Oggi la situazione è ben diversa.

Churchill e l'Austria

In merito alle dichiarazioni fatte ieri da Churchill sull'Austria, e che sotto un certo aspetto fanno il paio con quelle di Vansittart, ecco il pensiero dei competenti circoli berlinesi. Il Primo ministro ha dimostrato di non conoscere la storia e di non avere la minima idea della situazione in Europa. Ha confermato, altresì, i dubbi che più di una volta sono sorti a Berlino in relazione a determinate sue affermazioni circa la pienezza delle sue facoltà mentali. Viene poi sottolineato quel paradossale spettacolo di un Primo ministro inglese che mentre l'Impero britannico sta andando a rotoli si preoccupa di «liberare l'Austria dal giogo prussiano» e costruisce un problema austro-prussiano che più non esiste. Se Churchill avesse letto Carlyle non avrebbe detto tante scemenze. Il problema austro-prussiano ha effettivamente avuto un tempo una parte di primaria importanza per la storia dell'Impero britannico E' stato, infatti, durante la guerra dei Sette anni che l'Inghilterra ha potuto conquistare vasti possedimenti coloniali profittando della sua alleanza con Federico il Grande. Quest'ultimo ricevette per un certo tempo delle sovvenzioni da Londra, ma poi si espresse in tono di amaro risentimento sul valore di un'alleanza con gli Inglesi che, disse, «al momento buono finiscono sempre per tradire». Churchill dimostra quindi di non conoscere nemmeno la storia dell'Impero britannico. Pertanto, non stupisce che ignori completiamente gli elementi dell'ordine nuovo europeo. Attendere la salvezza dell'Impero da un cervellotico problema austro-prussiano significa di per sè considerare l'Impero come definitivamente condannato a scomparire.

Lo stato d'animo svizzero

«Sarebbe facile — osserva la *D. A. Z.* — replicare a Churchill citando, tra il resto, la parte di epico eroismo scritta dai soldati austriaci nell'impresa di Narvik. Vi rinunciamo perchè stimiamo di cattivo gusto ricordare agli Inglesi questa clamorosa sconfitta nell'istante in cui in seguito alle batoste di Singapore e di Dover, in seguito alle tragiche preoccupazioni per l'esistenza dell'Impero e alle ripercussioni dell'alleanza col bolscevismo, una crisi latente ma sempre più accentuata mina la compagine e l'efficienza della Nazione britannica».

Il corrispondente da Zurigo delle *Münchner Neueste Nachrichten*, mette in evidenza come il corso degli avvenimenti bellici abbia prodotto in Svizzera un marcato mutamento dell'opinione pubblica. Dopo che numerose notizie di vittorie sovietiche si sono dimostrate prette invenzioni, che Singapore è caduta e che il preannunciato annientamento delle forze di Rommel si è risolto in una nuova brillante ritirata britannica, si nota in Svizzera una forte reazione che appare molto simile a quella che si era avvertita dopo il crollo della Francia. In vasti circoli del popolo si possono constatare vedute molto più oggettive circa il corso della guerra ed udire asprissime critiche all'indirizzo dell'Inghilterra. «Come già altre volte, il popolo svizzero si sente ingannato da una propaganda senza scrupoli, ma il futuro soltanto — conclude il giornale — ci saprà dire se il presente stato d'animo svizzero è un fenomeno precario, o ha un carattere più duraturo».

Taulero Zulberti

Generali decorati dal Führer

con le fronde di quercia

Berlino, 19

Il Führer ha conferito le fronde di quercia del cavalierato della croce di ferro al gen. d'Armata von Kleist, comandante in capo di una Armata corazzata, al gen. delle truppe corazzate Reinhardt, comandante in capo di un'Armata corazzata, al gen. Teodel, comandante in capo di un'Armata, al gen. di Brigata von Langerman und Erlenkamp, finora comandante di una Divisione di carri armati, al gen. di Brigata Wessel, finora comandante di un reggimento di fanteria motorizzato e al tenente colonnello Hagen, commodoro di una squadriglia di apparecchi da picchiata.

Il processo di Riom

La lettura dell'atto d'accusa - Gamelin si rifiuta di parlare

Riom, 19

Poco prima delle ore 10 un corteo di cinque vetture, proveniente da Bourassol si fermava davanti alla prigione di Riom. In pari tempo la polizia provvedeva a sbarrare le adiacenze. Dalle vetture discendevano Daladier, Blum, Jacomet, Guy La Chambre e Gamelin che venivano rapidamente condotti nelle rispettive celle.

In attesa che il dibattito si iniziasse il Palazzo di giustizia era insolitamente affollato. Guardiani e polizia di Stato sbarravano gli accessi e non lasciavano passare che le persone munite di uno speciale permesso: giornalisti, agenti di servizio, personaggi che dovevano assistere al processo.

Alle 13.15 gli accusati hanno lasciato la prigione e sono stati trasportati alla Corte di giustizia dove hanno preso posto nei posti loro riservati. La Corte è entrata nell'aula alle 13.32 e un minuto dopo il Presidente Pietro Caus ha dichiarato aperta l'udienza.

Gamelin domanda la parola

Il Cancelliere si alza e inizia la lettura dell'atto d'accusa il quale porta la data del 28 ottobre 1941. La lettura dell'atto d'accusa è ascoltata dai presenti in perfetto silenzio. L'atto d'accusa che è molto grave per gli imputati dice, tra l'altro, che Edoardo Daladier, Léon Blum, Maurizio Gamelin e Jacomet sono imputati anzitutto di tradimento nell'adempimento dei doveri loro derivanti dalle loro cariche e quindi di attentato alla sicurezza dello Stato.

Subito dopo la lettura dell'atto di accusa il presidente Caus procede all'accertamento dell'identità degli accusati.

Appena gli accusati hanno terminato di declinare le loro generalità il generale Gamelin domanda la parola per presentare la sua difesa. L'ex Generalissimo francese dice che a parecchie riprese egli aveva preso in considerazione la necessità di dare le dimissioni ma che aveva ritenuto suo dovere di rimanere a capo dell'Esercito. Gamelin termina la sua breve deposizione dichiarando di considerare suo dovere nell'interesse del Paese e dell'Esercito di conservare il silenzio.

Prende quindi la parola uno dei suoi avvocati, Maurizio Amal, che mette in causa «l'inetto Governo» che aveva in mano i destini del Paese. Egli sostiene che sarebbe ingiusto far ricadere su un solo uomo, il generale Gamelin, la responsabilità del disastro che si è abbattuto sulla Francia. Il secondo avvocato di Gamelin, Puntous, prende a sua volta la parola per dichiarare che il silenzio che l'ex Generalissimo francese intende conservare, non è dovuto che allo spirito di sacrificio di Gamelin il quale tende coprire con la sua persona i suoi subordinati. «Il disordine esiziale della democrazia — conclude l'avvocato — è il vero responsabile della catastrofe militare».

Blum accusa

Sono trascorse le 14 quando l'avvocato del generale Gamelin termina la sua dichiarazione concludendo:

«Ripongo la mia fiducia nella giustizia alta e diritta della Corte e nella storia».

Prende quindi la parola Leone Blum. Dalle prime parole che egli pronuncia si intuisce che il piano degli accusati consiste da una parte nel far ricadere tutta la responsabilità della disfatta militare francese sul generale Gamelin e sugli altri capi dell'Esercito francese e d'altra parte di fare l'apologia del regime del Fronte popolare. Leone Blum dice fra l'altro:

«L'atteggiamento del generale Gamelin che improvvisamente ha deciso di non pronunciare una parola, costituisce una grande sorpresa. In realtà gli errori del Comando furono la causa determinante della disfatta».

Leone Blum dice quindi di meravigliarsi che siano assenti Reynaud e Mandel. L'ex Presidente del Consiglio continua quindi a scagliarsi contro gli ex capi dell'Esercito francese. Il presidente Caus osserva a questo punto che da quanto ha detto Blum risulta già chiaramente quanto la Corte sia indipendente.

L'udienza è quindi tolta e viene ripresa alle 15.35. Il procuratore Cassagneaux prende la parola per riaffermare il carattere regolare della costituzione della Corte Suprema curata in virtù di un atto costituzionale. Alle 15.45 l'avvocato di Daladier, Ribe, coglie anch'egli l'occasione per fare l'apologia del Fronte popolare.

Parla Daladier

Dopo l'avv. Ribe prende la parola Daladier. Sono le 16.25. Daladier sostiene che la Francia non è stata tradita dal Fronte popolare. Il presidente Caus minaccia allora di far svolgere il processo a porte chiuse se Daladier continua a falsare in tale modo la verità. Daladier parla delle condizioni in cui trovò l'Esercito francese quando assunse il portafoglio della Guerra e soggiunge che si ripromette di dichiarare che durante tutto il tempo che egli rimase al Ministero della guerra fece tutto il possibile per migliorare lo stato dell'Esercito.

Daladier dice tra l'altro: «Perchè la Francia fu vinta con tanta rapidità che lo stesso vincitore ne fu meravigliato? Chi sono i responsabili della disfatta? Sono i nostri capi militari, quelli che disposero delle forze, che lasciarono inutilizzato l'immenso materiale che era nelle retrovie. Perchè tanti carri armati sparpagliati, tanto Esercito nelle retrovie quando la battaglia infuriava alla fronte? Perchè la rottura del fronte di Sedan, perchè si vuole assicurare l'impunità a dei generali che capitolarono in aperta campagna?». Dopo di che Daladier, come Blum, passa a fare l'apologia del Fronte popolare.

La seduta è quindi tolta.

Un'uniforme nazionale

per le donne giapponesi

Tokio, 19

Le autorità governative hanno stabilito che le donne giapponesi indossino un costume adatto al tempo di guerra che è una specie di uniforme nazionale. Il nuovo abito femminile comprende tre varietà: abiti da cerimonia, ordinari e da lavoro. Esso ritorna alla tradizionale bellezza del kimono giapponese ed è stato studiato in modo da risultare altamente igienico. Il Ministero dell'Igiene sta studiando il sistema per organizzare in tutta la Nazione un movimento inteso a raccomandare l'uso della nuova uniforme e farà distribuire opuscoli contenenti le direttive per prepararlo adeguatamente.

Kvaternik e Cavallero

al giuramento di una legione croata

Roma, 19

Stamane, in una località dell'Italia settentrionale, il Maresciallo Kvaternik, capo delle Forze armate della Croazia e il gen. Cavallero Capo di S. M. generale, hanno assistito al giuramento di una Legione croata. Erano presenti oltre alle personalità del seguito ed al ministro di Croazia a Roma l'Ispettore superiore delle truppe alpine ed il gen. Oxilia capo della Missione militare italiana a Zagabria.

Dopo che il Maresciallo Kvaternik ha passato in rassegna la Legione, schierata in armi con il nuovo gagliardetto offerto dall'Esercito italiano, si è svolto l'austero rito del giuramento. Quindi il Maresciallo Kvaternik ha rivolto ai soldati un breve discorso. Egli ha detto che in questo sacro giorno doveva ringraziare la Maestà del Re Imperatore ed il Duce per trovarsi egli in mezzo a loro, ospiti della grande e potente Italia, nella cittadina che, in nome dell'Esercito italiano ha offerto ad essi la bandiera croata con la quale devono combattere valorosamente per la gloria della Patria e per il Poglavnik. E' sicuro che i valorosi figli del popolo croato manterranno fede al loro giuramento. Ha concluso dicendo ai Legionari che combattere a fianco dell'Esercito italiano è un alto onore.

La Legione è quindi sfilata impeccabilmente innanzi al Maresciallo Kvaternik e al gen. Cavallero.

Dopo lo sfilamento il Capo delle Forze armate di Croazia ha tenuto rapporto agli ufficiali con i quali si è compiaciuto per l'efficienza della Legione. Dopo aver ringraziato gli ufficiali italiani per la loro collaborazione ha detto che l'Adriatico non è un mare che divide ma congiunge non solo materialmente ma spiritualmente l'Italia alla Croazia. Infine ha rilevato che se la Croazia oggi è indipendente e libera, ciò è opera esclusiva del Duce e nessuno deve dimenticare, neppure un istante, la magnanimità del Capo del Governo italiano. Gli obiettivi del Poglavnik sono noti ed i croati debbono tendere ad essi con tutte le loro possibilità morali e fisiche per il bene della Patria.

L'Ecc. Cavallero ha quindi pronunciato un breve discorso portando ai camerati croati il saluto dell'Esercito italiano e suscitando una entusiastica dimostrazione di entusiasmo all'indirizzo del Duce e del Poglavnik.

La flotta italiana "è potente,,

dice adesso Lord Alexander

Roma, 19

Lord Alexander ha fatto una serie di dichiarazioni alla *Reuter*. Tre delle dichiarazioni del primo Lord dell'Ammiragliato valgono la pena di essere citate e sottolineate in quanto fotografano la situazione. Esse sono:

1) Lord Alexander ha illustrato la lunga e dura lotta che la flotta britannica ha dovuto continuamente sostenere contro la «potente flotta italiana». E' la prima volta che una simile affermazione di potenza della Marina italiana è apparsa sulle labbra del vecchio Lord il quale evidentemente dimentica di aver dato in passato nei suoi discorsi un meno importante peso alla Marina italiana.

2) Lord Alexander ha confermato anche lui che l'Inghilterra sente una viva simpatia per il bolscevismo e farà tutto il possibile per aiutare i bolscevichi nella lotta contro l'Europa.

3) Lord Alexander ha dichiarato che il disastro di Pearl Harbour, avendo colpito il potere navale anglosassone dopo le gravi perdite che già aveva subito la flotta inglese nell'Atlantico, nel Mediterraneo e in Egeo, particolarmente in Grecia ed a Creta, ha sconvolto tutta la strategia navale dell'Impero britannico e degli Stati Uniti.

Questa ultima affermazione del vecchio Lord dimostra che il famoso sistema di Churchill di nascondere le perdite navali serve solamente a condizione che tali perdite navali siano contenute nel numero e nel tempo. In caso contrario il sistema resta quanto la flotta non c'è più. Ora la guerra navale va fatta con le flotte vere che navigano non con quelle che furono e che riposano in fondo al mare e negli ospedali navali.

Il *Times*, in una corrispondenza da Nuova York, riferisce che sono colà giunti 28 cittadini statunitensi fuggiti da Singapore e da Penang. La maggior parte di essi — scrive il giornale — esprime le critiche più amare sulla difesa della Malesia e sul trattamento che gli Americani hanno ricevuto dagli Inglesi. Un commerciante, certo Elliot Simpson, ha detto che a Penang tutti erano convinti che se la città fosse stata difesa, Singapore non sarebbe caduta in mano ai Nipponici. Egli ha riferito che si trovava a Penang quando cominciò la guerra e che, a quell'epoca non vi era colà un solo cannone antiaereo. Gli aeroplani giapponesi sorvolavano la città a loro piacimento. Non era stato fatto nessun tentativo per mascherare o mimetizzare gli edifici militari. I tetti delle stazioni dei vigili del fuoco dipinti in rosso costituivano i primi bersagli delle bombe nipponiche. Simpson ha aggiunto che egli lasciò Penang il 16 dicembre dopo aver saputo per caso che le autorità inglesi stavano facendo sgomberare i loro concittadini. Il treno su cui ha viaggiato verso Singapore, venne più volte bombardato dai Nipponici. A Singapore informò di tutte queste notizie i giornalisti americani ai quali però fu proibito di trasmetterle. Infine Simpson ha dichiarato che gli Inglesi avevano lasciato a Penang molto materiale bellico utilissimo al nemico, tra cui cinque mila tonnellate di zinco e sette mila tonnellate di gomma grezza che si trovavano sulle banchine in attesa di essere imbarcate.

Pavolini presiede il Comitato per i film di guerra e di pace

Roma, 19

Si è riunito, sotto la presidenza del ministro per la Cultura Popolare, il Comitato per i film di guerra e di pace. Sono stati approvati i soggetti e i progetti di realizzazione di otto pellicole che nella stagione prossima verranno ad aggiungersi alle altre già realizzate o in via di realizzazione in questo settore. Uno di tali film è dedicato principalmente alle gesta dei battaglioni di Giovani Fascisti in Africa settentrionale a Bir El Gobi. Un cappellano militare combattente in Russia sarà protagonista de «L'uomo della croce». L'Accademia navale di Livorno, il suo ambiente e la vita dei futuri ufficiali di Marina costituirà materia di un terzo film, mentre fra gli altri che si avviano alla costruzione è soprattutto da notare un grande film ciclico di carattere storico, appassionante riassunto dell'azione antieuropea dell'Inghilterra e della plutocrazia ebraica. Esso ha per titolo «Piazza San Sepolcro».

L'Ambasciatore Guariglia in vista dal card. Maglione

Roma, 19

Questa mattina l'ambasciatore Guariglia, nuovo rappresentante dell'Italia presso la Santa Sede, si è recato in Vaticano e dopo essersi portato negli uffici della Segreteria di Stato ed avere visitato monsignor Tardini e monsignor Montini ha fatto visita al cardinale segretario di Stato Maglione.

La popolazione ammonta a 45 milioni 378 abitanti

Roma, 19

Il supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 43, del 21 febbraio 1942-X, conterrà i seguenti dati circa il movimento demografico del Regno: il numero dei matrimoni celebrati nel gennaio u. s. è stato di 25.859, il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 78.851. Il numero dei morti nello stesso mese è stato di 69.882. Nel gennaio 1942-XX l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 8969. L'eccedenza dei rimpatri sugli espatri è stata di 241 unità. Al 31 gennaio 1942-XX gli abitanti residenti nel territorio metropolitano esclusi i nuovi territori entrati a fare parte integrande del Regno nel corso dell'attuale guerra, ammontavano a 45.000.378.

L'annuale rito in memoria della madre del Duce

L'omaggio del Segretario del Partito

Forlì, 19

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Rosa Maltoni Mussolini è stato celebrato un rito funebre nella chiesa di S. Cassiano in Pennino, presenti una rappresentanza dei Moschettieri del Duce, il Prefetto, il Federale e le massime autorità provinciali nonchè il direttore generale dell'Istituto nazionale di assistenza magistrale che si intitola a nome della madre del Duce. Al termine della funzione religiosa i Moschettieri deponevano sulla tomba un fascio di lauro del Palatino insieme ai fiori del Segretario del Partito, del Prefetto, del Federale, del Municipio e delle organizzazioni del Regime. Fascisti e popolo hanno compiuto un devoto pellegrinaggio recando sulla tomba mazzi di fiori.

Non costituisce reato il pattinare per la strada

Roma, 19

Dinanzi alla Pretura di Fano si è svolto un interessante processo penale a carico di alcuni giovani pattinatori che, sorpresi in allenamento lungo la strada nazionale, erano stati dichiarati in contravvenzione alle norme del Codice stradale. Il Pretore di Fano ha risolto, con una brillante sentenza in linea di diritto, che il pattinaggio non rientra in alcuno dei capitoli vietati alla libera circolazione ed ha stabilito che non costituisce reato il pattinare lungo le strade di pubblico transito «semprechè, beninteso, vengano rispettate le norme generali di circolazione».

Aringhe per un milione di chilogrammi pescate in un solo giorno

Copenaghen, 19

Un passaggio eccezionale di aringhe si è verificato nel porto di Hirtshals, nella Jutlandia settentrionale. In una sola giornata sono stati pescati circa un milione di chilogrammi di aringhe. A cinque miglia dalla costa si è formato un banco di aringhe che ha lo spessore di alcuni metri. Centinaia di pescherecci accorrono sul posto onde approfittare della fortunata occasione.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

+

Nel pomeriggio del giorno 15 c. m. ha cessato di vivere nel Sanatorio S. Giusto di Gorizia il Generale di Divisione CC. RR.

Giuseppe Grossetti

Gr. Uff. della Cor. Ital. e Comm. dei SS. Maurizio e Lazzaro

A tumulazione avvenuta, ne dànno il doloroso annunzio la moglie MARINELLA e la figlia CARLA.

Si ringraziano tutti coloro che hanno voluto rendere tributo di cordoglio alla memoria della nobile figura scomparsa e si è grati a tutte le autorità e gerarchie militari e civili che hanno voluto partecipare alle onoranze funebri.

Trieste, 20 febbraio 1942-XX.

+

La mattina del 17 febbraio si spegneva placidamente, a 86 anni, il

prof. Tullio de Franceschi

pittore e disegnatore accademico

Ne dànno l'annuncio, addolorati, il fratello CAMILLO, i nipoti CARLO con la moglie RINA BEMBO, ed ITALO con la moglie LAURA ROVANI, anche a nome degli altri congiunti.

Moncalvo di Pisino, 20 febbraio 1942-XX.

+

Ieri alle 21, nella tarda età d'anni 93, munita dei conforti religiosi, si spense santamente, come visse

Osvalda ved. Fonda n. Petronio

Addoloratissimi, i figli GIOVANNI con la moglie NELLA, FRANCESCA col marito GIOVANNI GIASSI, la nuora GIULIA ved. FONDA, i nipoti NORMA col marito dott. ANTONIO IANNIZZOTTO e loro figli, IGINIO con la moglie LIDIA, ERMINIA e PIERO, assieme a tutti gli altri parenti ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì alle ore 14, partendo dalla via di Calvola n. 12.

Trieste, 19 febbraio 1942-XX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nel pomeriggio del 19 corrente è mancato ai vivi, dopo breve malattia, il

cav. uff. dott. BONAVENTURA DELLA BIANCA

giudice

Ne dànno il triste annuncio, la moglie GINA PITTINI, il figlio AUGUSTO, il padre REDENTO, il fratello generale ALVIO, la sorella CLERMES ed i parenti tutti.

I funerali saranno strettamente privati. Non si desiderano nè visite nè fiori, nè accompagnamenti.

Udine, 20 febbraio 1942-XX.

+

Il 17 corrente chiudeva la sua eristenza

Antonio Colombo (Go…

Lo Procuratore imposte dire…

Ne dànno il triste annuncio l'… lorata moglie MIRTA POLICE… fratello GIUSEPPE (assente), … gina MARIA COMISSO, che lo… come padre, col figlio ALDO, in… ai suoceri, cognati, cognate e…

Si ringrazia sentitamente i … curanti dottori Gran, Zeno e … le suore e madri del Sanatorio … stino e tutti i buoni che in vario … do presero parte al nostro dolore … la perdita del caro Estinto.

Cherso, 20 febbraio 1942-XX.

+

Il giorno 18 corrente, dopo … malattia, passò a miglior vita

GIUSEPPE GERIN

pensionato statale

Angosciati i figli, la nuora, i … la sorella, i nipoti e la cognata ne … no il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 20 febbraio 1942-XX.